

p&c

Professioni & concorsi

te

Teoria ed
esercizi

MANUALE e QUESITI per il

concorso

315 Allievi Dirigenti

Scuola Nazionale dell'Amministrazione

(G.U. n. 50 del 30 giugno 2020)

Teoria e test per la prova **preselettiva** e **scritta**

- Diritto costituzionale
- Diritto amministrativo
- Diritto dell'Unione europea
- Economia politica
- Politica economica
- Economia delle amministrazioni pubbliche
- Management pubblico
- Analisi delle politiche pubbliche
- Test di logica e situazionali
- Lingua inglese



Comprende **software**
per effettuare
esercitazioni online

 **EdiSES**
Professioni & Concorsi

Accedi ai servizi riservati



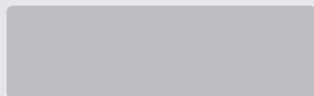
COLLEGATI AL SITO
EDISES.IT

ACCEDI AL
MATERIALE DIDATTICO

SEGUI LE
ISTRUZIONI

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi e contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'**accesso ai servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticali tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*

Concorso 315 Allievi Dirigenti Scuola Nazionale dell'Amministrazione

Teoria e test per la prova preselettiva e scritta

Concorso 315 Allievi Dirigenti Scuola Nazionale dell'Amministrazione - Teoria e test per la prova
preselettiva e scritta
I Edizione, 2020
Copyright © 2020 EdISES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2024 2023 2022 2021 2020

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Grafica di copertina e fotocomposizione:  curvilinee

Stampato presso: Vulcanica S.r.l. – Nola (NA)

Per conto della EdISES – Piazza Dante 89 – Napoli

ISBN 978 88 3622 118 9

www.edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi su assistenza.edises.it

Sommario

Libro I Diritto costituzionale

Capitolo 1	Ordinamento e norme giuridiche	3
Capitolo 2	Lo Stato: funzioni e forme.....	6
Capitolo 3	Le unioni fra Stati: Unione europea e organizzazioni internazionali.....	15
Capitolo 4	La Costituzione	18
Capitolo 5	I diritti e le libertà.....	21
Capitolo 6	Sovranità popolare, diritti politici e partecipazione del popolo	45
Capitolo 7	Le forme di Governo e l'assetto istituzionale italiano	55
Capitolo 8	Il Parlamento.....	58
Capitolo 9	Il Presidente della Repubblica.....	65
Capitolo 10	Il Governo e la Pubblica Amministrazione	70
Capitolo 11	Il sistema giurisdizionale	76
Capitolo 12	La Corte costituzionale	82
Capitolo 13	Gli organi ausiliari di rilevanza costituzionale.....	87
Capitolo 14	Il sistema delle autonomie territoriali: le Regioni e gli altri enti territoriali.....	90
Capitolo 15	Le fonti del diritto.....	104

Libro II Diritto amministrativo

Capitolo 1	La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo.....	141
Capitolo 2	Le situazioni giuridiche soggettive.....	149
Capitolo 3	L'organizzazione amministrativa	153
Capitolo 4	L'attività della Pubblica Amministrazione.....	169
Capitolo 5	I documenti amministrativi: dal cartaceo al digitale	177
Capitolo 6	Atti e provvedimenti amministrativi.....	189
Capitolo 7	Il procedimento amministrativo.....	198
Capitolo 8	L'accesso ai documenti amministrativi	210
Capitolo 9	Trasparenza e contrasto al fenomeno della corruzione nella Pubblica Amministrazione	220
Capitolo 10	Il diritto alla riservatezza	235
Capitolo 11	La patologia dell'atto amministrativo.....	247
Capitolo 12	I contratti della Pubblica Amministrazione.....	255
Capitolo 13	I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità.....	268



Capitolo 14	Controlli e responsabilità nella Pubblica Amministrazione.....	277
Capitolo 15	Il sistema delle tutele.....	283
Capitolo 16	Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche	292

Libro III

Diritto dell'Unione europea

Capitolo 1	Dalla cooperazione di settore all'Unione europea.....	321
Capitolo 2	I principi che regolano l'attività dell'Unione europea	331
Capitolo 3	Il triangolo decisionale e il Consiglio europeo	344
Capitolo 4	Le istituzioni di controllo, la Banca centrale europea (BCE) e altri organismi dell'Unione europea	371
Capitolo 5	Il sistema normativo dell'Unione europea.....	387
Capitolo 6	Le procedure di adozione degli atti dell'Unione europea.....	401
Capitolo 7	Il sistema della tutela giurisdizionale dell'Unione europea.....	406
Capitolo 8	La responsabilità dello Stato nei riguardi dell'Unione europea.....	415
Capitolo 9	Panoramica di alcune politiche dell'Unione europea	418
Capitolo 10	La politica di coesione e i fondi strutturali e di investimento europei.....	

Libro IV

Economia politica

Capitolo 1	Le principali correnti del pensiero economico.....	433
Capitolo 2	Il sistema economico	446
Capitolo 3	La produzione.....	455
Capitolo 4	Il comportamento del consumatore	465
Capitolo 5	Le forme di mercato.....	478
Capitolo 6	La distribuzione del reddito.....	496
Capitolo 7	Il reddito nazionale.....	506
Capitolo 8	La moneta e il credito	514
Capitolo 9	Il modello IS-LM.....	525
Capitolo 10	I rapporti economici internazionali.....	535

Libro V

Politica economica

Capitolo 1	Introduzione alla politica economica	547
Capitolo 2	Teoria normativa e positiva della politica economica.....	550

Capitolo 3	Il modello AS-AD	564
Capitolo 4	L'intervento pubblico e la politica fiscale.....	569
Capitolo 5	L'intervento pubblico e la politica monetaria.....	583

Libro VI

Economia delle amministrazioni pubbliche

Capitolo 1	Le amministrazioni pubbliche quali aziende. L'azienda pubblica di erogazione	597
Capitolo 2	Caratteristiche e principi di programmazione, rilevazione e rendicontazione.....	603
Capitolo 3	L'ordinamento contabile degli enti pubblici istituzionali	646

Libro VII

Management pubblico

Capitolo 1	I principi teorici del management pubblico	657
Capitolo 2	L'organizzazione e il cambiamento organizzativo	662
Capitolo 3	La struttura organizzativa.....	670
Capitolo 4	Leadership e management.....	678
Capitolo 5	Il processo di <i>policy making</i>	689
Capitolo 6	Progettazione e pianificazione	693
Capitolo 7	La programmazione negli enti pubblici.....	701
Capitolo 8	Il sistema dei controlli e di valutazione della <i>performance</i>	707
Capitolo 9	Il processo di comunicazione.....	718
Capitolo 10	Nozioni di contabilità direzionale	725

Libro VIII

Analisi delle politiche pubbliche

Capitolo 1	L'intervento pubblico nell'economia	733
Capitolo 2	I fallimenti del mercato	749
Capitolo 3	L'economia del benessere.....	755
Capitolo 4	Public Choice.....	761
Capitolo 5	Le entrate e le spese pubbliche	764
Capitolo 6	La finanza pubblica centrale e locale.....	773
Capitolo 7	La finanza della sicurezza sociale (il Welfare state).....	778

Guida alla soluzione dei quesiti di logica e situazionali.....

Inglese



Premessa

Manuale per la preparazione al concorso per l'ammissione di **315 Allievi** all'8° **corso-concorso** selettivo di formazione dirigenziale organizzato dalla **Scuola nazionale dell'amministrazione** (SNA) e il successivo reclutamento di **210 Dirigenti**. Il bando è stato pubblicato in *G.U. n. 50 del 30 giugno 2020*.

Il testo riporta le nozioni teoriche necessarie per affrontare le materie giuridiche ed economiche previste per la **prova preselettiva**, le **due prove scritte** e il **colloquio**.

Per esercitarsi nella soluzione dei quesiti, tra le estensioni online sono riportate numerose **batterie di test di verifica che ripercorrono fedelmente tutti i capitoli** del libro, consentendo di coniugare lo studio teorico con la verifica della propria preparazione. L'intera trattazione è aggiornata ai più recenti provvedimenti normativi di interesse, in particolare con riferimento alle discipline giuridiche.

Tra il materiale disponibile online vi è una specifica illustrazione sulle modalità di risoluzione dei **test di logica e situazionali** e una sintetica trattazione delle **nozioni fondamentali della lingua inglese** (per un livello di preparazione B2), argomenti essenziali sia per affrontare la prova preselettiva sia per la prova scritta (che prevede una domanda cui deve essere fornita risposta in lingua inglese).

Grazie al **software online**, accessibile gratuitamente nell'**area riservata**, è possibile effettuare ulteriori verifiche e **simulare lo svolgimento della prova preselettiva** con questionari che riportano domande di tutte le materie, inclusi *quesiti di lingua inglese, di logica e situazionali*, che costituiscono argomenti di verifica in sede d'esame.

Ulteriori materiali didattici sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Eventuali errata-corrigé saranno pubblicati sul sito *edises.it*, nella scheda "Aggiornamenti" della pagina dedicata al volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social.

Facebook.com/infoconcorsi

Clicca su  (**Facebook**) per ricevere gli aggiornamenti
blog.edises.it

Indice

Libro I Diritto costituzionale

Capitolo 1 Ordinamento e norme giuridiche

1.1	Le nozioni di diritto e di ordinamento giuridico	3
1.2	Struttura e caratteri della norma giuridica	3
1.3	Le norme giuridiche derogabili e inderogabili	4
1.4	Norme di principio e norme programmatiche.....	5
1.5	Le conseguenze della violazione della norma giuridica	5

Capitolo 2 Lo Stato: funzioni e forme

2.1	Nozione di Stato	6
2.2	Gli elementi costitutivi dello Stato.....	6
2.2.1	La sovranità.....	6
2.2.2	Il popolo	7
2.2.3	Il territorio.....	9
2.3	Le funzioni dello Stato	10
2.3.1	Le funzioni dello Stato e il loro esercizio	10
2.3.2	La separazione dei poteri, le interferenze istituzionali, la leale collaborazione	10
2.4	Le forme di Stato	11
2.5	Le forme di Stato secondo i rapporti fra governati e governanti.....	12
2.5.1	Dagli Stati assoluti agli Stati totalitari.....	12
2.5.2	Lo Stato democratico e sociale.....	12
2.6	Le forme di Stato secondo l'articolazione territoriale	13

Capitolo 3 Le unioni fra Stati: Unione europea e organizzazioni internazionali

3.1	L'Italia e la comunità internazionale: riferimenti costituzionali	15
3.2	L'Unione europea	16
3.3	L'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU).....	16
3.3.1	Scopi dell'organizzazione	16
3.3.2	Gli organi	16
3.3.3	Gli istituti specializzati delle Nazioni Unite	17
3.4	Il Consiglio d'Europa	17

Capitolo 4 La Costituzione

4.1	Nozione e distinzione fra Costituzione formale e materiale.....	18
4.2	Dallo Statuto albertino alla Costituzione repubblicana	18
4.3	La struttura della Costituzione italiana	19

Capitolo 5 I diritti e le libertà

5.1	Le situazioni giuridiche soggettive	21
5.2	Distinzione tra libertà e diritti	22
5.3	Le generazioni di diritti.....	22
5.4	I diritti fondamentali.....	23
5.5	Gli strumenti di tutela previsti dalla Costituzione	23
5.6	Gli strumenti di tutela previsti dall'ordinamento internazionale ed europeo	24
5.7	Principio di eguaglianza e bilanciamento dei diritti	25
5.7.1	Eguaglianza e ragionevolezza	25
5.7.2	Il nucleo forte dell'eguaglianza.....	26
5.8	I doveri costituzionali	27
5.8.1	Doveri di solidarietà economica e sociale.....	27
5.8.2	Doveri di solidarietà politica.....	28
5.9	I diritti nella sfera individuale.....	28
5.9.1	La libertà personale	28
5.9.2	La libertà di domicilio.....	30
5.9.3	Libertà di corrispondenza e di comunicazione.....	30
5.9.4	La libertà di circolazione	31
5.9.5	I diritti della personalità	32
5.10	I diritti nella sfera pubblica.....	33
5.10.1	La libertà di riunione.....	33
5.10.2	La libertà di associazione	33
5.10.3	La libertà religiosa e di coscienza.....	34
5.10.4	Libertà di manifestazione del pensiero	37
5.10.5	Libertà artistica e della ricerca scientifica	39
5.11	I diritti nella sfera sociale	39
5.11.1	Il diritto alla salute	39
5.11.2	Il diritto all'istruzione	41
5.11.3	La famiglia	41
5.12	I diritti nella sfera economica	42
5.12.1	Il diritto al lavoro.....	42
5.12.2	La libertà di iniziativa economica	43
5.12.3	Il diritto di proprietà e le sue limitazioni	44

Capitolo 6 Sovranità popolare, diritti politici e partecipazione del popolo

6.1	La sovranità popolare e gli strumenti per il suo esercizio.....	45
6.2	I partiti politici nella Repubblica italiana.....	45
6.3	Il corpo elettorale e il diritto al voto	46
6.3.1	Il corpo elettorale: nozione	46
6.3.2	L'elettorato attivo	46
6.3.3	La disciplina costituzionale del voto	46
6.3.4	L'elettorato passivo e le ipotesi di limitazione: ineleggibilità, incompatibilità, incandidabilità	47
6.4	I sistemi elettorali.....	49
6.4.1	Sistemi maggioritari e sistemi proporzionali.....	49
6.4.3	L'elezione dei rappresentanti al Parlamento europeo	51
6.4.4	L'elezione dei Consigli regionali e comunali	52

6.4.5	Lo svolgimento del procedimento elettorale	52
6.5	Esercizio diretto della sovranità: referendum, iniziativa legislativa e petizione	53
6.5.1	Il referendum	53
6.5.2	L'iniziativa legislativa popolare e la petizione	53

Capitolo 7 Le forme di Governo e l'assetto istituzionale italiano

7.1	Nozione di forma di governo	55
7.2	Dalla monarchia costituzionale alla forma di governo parlamentare	55
7.2.1	La monarchia costituzionale	55
7.2.2	La fiducia parlamentare	55
7.2.3	La forma di governo parlamentare	56
7.3	La forma di governo presidenziale e semipresidenziale	56
7.4	La forma di governo direttoriale	57
7.5	La forma di governo in Italia	57

Capitolo 8 Il Parlamento

8.1	La struttura del Parlamento	58
8.1.1	Concetti generali	58
8.1.2	L'organizzazione interna delle Camere	59
8.2	Il funzionamento del Parlamento	60
8.2.1	Durata in carica	60
8.2.2	Sedute parlamentari e deliberazioni	60
8.2.3	Il Parlamento in seduta comune	61
8.3	Lo <i>status</i> dei parlamentari	61
8.3.1	Il divieto del mandato imperativo	61
8.3.2	Le prerogative parlamentari	61
8.4	Le funzioni del Parlamento	62
8.4.1	La funzione legislativa (rinvio)	62
8.4.2	La funzione di indirizzo politico	62
8.4.3	La funzione di controllo	63
8.5	L'approvazione del bilancio	63
8.5.1	Il bilancio dello Stato	63
8.5.2	I documenti di finanza pubblica	64

Capitolo 9 Il Presidente della Repubblica

9.1	Il ruolo del Capo dello Stato nell'ordinamento italiano	65
9.2	L'elezione del Presidente della Repubblica	65
9.3	La controfirma ministeriale	66
9.4	Le prerogative del Presidente della Repubblica	67
9.5	I poteri del Presidente della Repubblica	67
9.6	Gli atti del Presidente della Repubblica	69
9.7	La supplenza del Presidente della Repubblica	69

Capitolo 10 Il Governo e la Pubblica Amministrazione

10.1	Le vicende dell'Esecutivo	70
10.1.1	Ruolo istituzionale, formazione e fiducia parlamentare	70
10.1.2	La crisi di Governo	71

10.2	La struttura del Governo	71
10.2.1	Il Presidente del Consiglio dei Ministri	71
10.2.2	I Ministri, i sottosegretari e i Viceministri	71
10.2.3	Il Consiglio dei Ministri	72
10.3	La responsabilità dei membri del Governo	73
10.4	Il funzionamento del Governo	73
10.5	Le Agenzie pubbliche.....	74
10.6	Le funzioni amministrative e la Pubblica Amministrazione	74
10.7	L'amministrazione pubblica nella Costituzione	74

Capitolo 11 Il sistema giurisdizionale

11.1	I principi costituzionali che disciplinano l'attività giurisdizionale	76
11.1.1	La funzione giurisdizionale nella Costituzione	76
11.1.2	Il giudice naturale	76
11.1.3	Il divieto di istituzione di giudici speciali o straordinari	76
11.1.4	Il diritto alla tutela giurisdizionale	77
11.1.5	Il diritto di difesa e la riparazione degli errori giudiziari	77
11.1.6	Il principio del contraddittorio e l'obbligo di motivazione dei provvedimenti giurisdizionali	77
11.1.7	L'obbligatorietà dell'azione penale	78
11.1.8	Il giusto processo.....	78
11.1.9	La partecipazione del popolo all'amministrazione della giustizia.....	78
11.2	Giudici ordinari e giudici speciali.....	78
11.3	Status giuridico dei magistrati	80
11.4	Il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM)	80

Capitolo 12 La Corte costituzionale

12.1	Il ruolo e le competenze della Corte costituzionale nell'ordinamento italiano.....	82
12.2	Composizione della Corte e status dei giudici	82
12.3	Il controllo di legittimità costituzionale delle leggi.....	83
12.4	I conflitti di attribuzione	84
12.4.1	I conflitti fra poteri dello Stato.....	84
12.4.2	I conflitti fra Stato e Regioni e fra Regioni.....	85
12.5	Il giudizio di accusa contro il Presidente della Repubblica	85
12.6	Il giudizio di ammissibilità del referendum abrogativo	86

Capitolo 13 Gli organi ausiliari di rilevanza costituzionale

13.1	Concetti generali	87
13.2	Il Consiglio di Stato	87
13.3	La Corte dei conti.....	87
13.3.1	Funzioni e articolazioni	87
13.3.2	Controlli esterni	88
13.3.3	Controlli interni	88
13.3.4	Attribuzioni giurisdizionali.....	89
13.4	Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL)	89
13.5	Il Consiglio Supremo di Difesa (CSD)	89

Capitolo 14 Il sistema delle autonomie territoriali: le Regioni e gli altri enti territoriali

14.1 Le Regioni.....	90
14.1.1 L'ordinamento regionale italiano e la sua attuazione	90
14.1.2 Gli organi regionali.....	91
14.1.3 L'autonomia statutaria delle Regioni e il limite dell'armonia con la Costituzione.....	94
14.1.4 L'autonomia amministrativa regionale.....	95
14.1.5 L'autonomia finanziaria.....	96
14.2 Gli altri enti territoriali.....	97
14.2.1 Evoluzione della disciplina in materia di enti locali	97
14.2.2 Il Comune	98
14.2.3 La Provincia.....	98
14.2.4 La Città metropolitana.....	99
14.2.5 Lo <i>status</i> speciale di Roma capitale	100
14.3 I controlli sugli enti territoriali	100
14.3.1 Il controllo sugli atti e sugli organi delle Regioni.....	100
14.3.2 Il controllo sulla gestione da parte della Corte dei conti	101
14.3.3 I controlli sostitutivi	101
14.4 I rapporti fra Stato, Regioni ed enti locali	102
14.4.1 Il raccordo fra i diversi livelli di governo e la leale collaborazione.....	102
14.4.2 Il Consiglio delle Autonomie locali (CAL)	103
14.4.3 Le Conferenze fra lo Stato, le Regioni e le Autonomie locali.....	103

Capitolo 15 Le fonti del diritto

15.1 Fonti di cognizione e fonti di produzione	104
15.2 Le fonti-fatto. La consuetudine	104
15.3 Le fonti-atto e la loro classificazione	105
15.4 La Costituzione e le fonti di rango costituzionale	106
15.4.1 La Costituzione e i suoi caratteri.....	106
15.4.2 I caratteri della Costituzione italiana	107
15.4.3 Le leggi di revisione costituzionale, le altre leggi costituzionali e il procedimento per la loro approvazione.....	107
15.4.4 I limiti alla revisione costituzionale.....	108
15.5 Le leggi ordinarie e il procedimento legislativo.....	109
15.5.1 Concetti introduttivi.....	109
15.5.2 La riserva di legge e il principio di legalità	110
15.5.3 I vincoli derivanti dall'ordinamento internazionale ed europeo.....	111
15.6 Il procedimento di formazione delle leggi ordinarie.....	111
15.6.1 La fase dell'iniziativa	111
15.6.2 Le fasi istruttoria e decisoria.....	112
15.6.3 La fase integrativa dell'efficacia	115
15.7 I decreti-legge	116
15.7.1 La decretazione d'urgenza e i suoi limiti.....	116
15.7.2 Il procedimento di approvazione dei decreti-legge e la conversione in legge	117
15.7.3 Il controllo sui decreti legge.....	117
15.7.4 La reiterazione dei decreti-legge.....	118

15.8	I decreti legislativi.....	119
15.8.1	La delega legislativa	119
15.8.2	Il procedimento di formazione dei decreti delegati.....	120
15.8.3	I testi unici e i codici di settore	120
15.8.4	Deleghe legislative atipiche	121
15.9	Il referendum abrogativo	121
15.9.1	Finalità dell'istituto	121
15.9.2	Il procedimento referendario	121
15.9.3	I limiti alla richiesta referendaria.....	122
15.9.4	I rapporti fra funzione legislativa e referendum	123
15.10	I regolamenti degli organi costituzionali	124
15.10.1	I regolamenti parlamentari.....	124
15.10.2	I regolamenti della Corte costituzionale	124
15.10.3	I regolamenti di altri organi costituzionali.....	125
15.11	I regolamenti dell'Esecutivo	125
15.11.1	La potestà regolamentare e i suoi limiti	125
15.11.2	Tipologie di regolamenti.....	126
15.11.3	Il procedimento di formazione dei regolamenti	127
15.12	Le fonti derivanti dal diritto internazionale	128
15.12.1	Le diverse fonti dell'ordinamento internazionale.....	128
15.12.2	La consuetudine internazionale	128
15.12.3	I trattati internazionali.....	128
15.13	Le fonti del diritto dell'Unione	129
15.14	Gli statuti regionali	130
15.14.1	Gli statuti regionali e la loro collocazione nel sistema delle fonti.....	130
15.14.2	Il procedimento di approvazione degli statuti.....	130
15.15	Le leggi regionali.....	131
15.15.1	Il riparto di competenze legislative fra Stato e Regioni.....	131
15.15.2	La competenza legislativa delle Regioni.....	131
15.15.3	La competenza legislativa dello Stato	132
15.15.4	Il procedimento di approvazione delle leggi regionali	132
15.16	I regolamenti regionali	133
15.17	Le fonti degli enti locali	133
15.18	Le antinomie fra le fonti e i criteri di risoluzione	134
15.18.1	In concetto di «antinomia»	134
15.18.2	I criteri di coordinamento utilizzati per risolvere le antinomie.....	135
15.19	L'efficacia e l'interpretazione delle norme giuridiche	135
15.19.1	L'efficacia delle norme nello spazio e nel tempo	135
15.19.2	Successione e abrogazione delle norme.....	136
15.19.3	L'interpretazione delle norme.....	137

Libro II

Diritto amministrativo

Capitolo 1 La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo

1.1	L'amministrazione pubblica	141
1.1.1	La nozione di Pubblica amministrazione e di diritto amministrativo	141
1.1.2	La Pubblica Amministrazione nella Costituzione	142
1.2	Le fonti del diritto amministrativo	143
1.2.1	I regolamenti	143
1.2.2	Gli atti amministrativi generali	143
1.2.3	Le ordinanze di necessità e urgenza	144
1.2.4	Gli atti interni e le circolari amministrative	145
1.2.5	La prassi amministrativa	145
1.3	L'attività amministrativa	146
1.3.1	Caratteri generali	146
1.3.2	Atti e provvedimenti amministrativi	146
1.3.3	Gli atti politici	147
1.3.4	Gli atti di alta amministrazione	148

Capitolo 2 Le situazioni giuridiche soggettive

2.1	Cenni introduttivi	149
2.2	Il diritto soggettivo	149
2.3	L'interesse legittimo	150
2.4	Interessi pretensivi e interessi oppositivi	151
2.5	Interessi diffusi e interessi collettivi	152
2.6	Gli interessi semplici (o amministrativamente protetti) e gli interessi di fatto	152

Capitolo 3 L'organizzazione amministrativa

3.1	Nozioni di ente, organo e ufficio	153
3.2	L'organo amministrativo	153
3.2.1	Definizioni e caratteristiche dell'organo amministrativo	153
3.2.2	Le diverse tipologie di organi	154
3.2.3	La competenza	154
3.2.4	L'incompetenza	155
3.2.5	Il funzionario di fatto	156
3.2.6	La <i>prorogatio</i>	156
3.3	Il decentramento amministrativo	157
3.3.1	Le disposizioni costituzionali	157
3.3.2	Le possibili forme di decentramento	158
3.4	Gli enti pubblici	158
3.4.1	Profili generali	158
3.4.2	Le principali tipologie di enti pubblici	159
3.4.3	Gli enti privati di interesse pubblico	159
3.4.4	I rapporti tra gli enti	160
3.5	L'organismo di diritto pubblico e l'impresa pubblica	161

3.6	L'articolazione burocratica dello Stato	162
3.6.1	Il ruolo del Governo	162
3.6.2	La funzione del Presidente del Consiglio dei Ministri	162
3.6.3	I Ministri	163
3.6.4	Il Ministro	164
3.6.5	Le Agenzie	164
3.7	Le Autorità indipendenti	165
3.7.1	Indipendenza, neutralità e imparzialità delle Autorità	165
3.7.2	Le Autorità attualmente operanti	165
3.8	L'Amministrazione statale periferica e le Amministrazioni statali non territoriali	167
3.9	Gli enti locali.....	167

Capitolo 4 L'attività della Pubblica Amministrazione

4.1	I principi generali dell'attività amministrativa	169
4.1.2	I principi di buon andamento e imparzialità	169
4.1.3	Il principio di ragionevolezza	170
4.1.4	Il principio di sussidiarietà	171
4.1.5	Il principio di proporzionalità.....	171
4.1.6	Il principio di pubblicità e trasparenza	172
4.1.7	Il principio di azionabilità delle situazioni giuridiche dei cittadini contro la Pubblica Amministrazione	173
4.1.8	Il principio di responsabilità.....	173
4.2	Discrezionalità amministrativa, discrezionalità tecnica e merito.....	174
4.2.1	La discrezionalità amministrativa.....	174
4.2.2	La discrezionalità tecnica	174
4.2.3	Il merito dell'azione amministrativa.....	175
4.2.4	Il sindacato giurisdizionale delle scelte discrezionali della Pubblica Amministrazione.....	175
4.3	L'attività vincolata.....	176

Capitolo 5 I documenti amministrativi: dal cartaceo al digitale

5.1	Il Testo Unico sulla documentazione amministrativa (D.P.R. 445/2000): finalità e ambito applicativo.....	177
5.2	Il certificato quale atto amministrativo.....	178
5.2.1	Nozione.....	178
5.2.2	Tipologie.....	178
5.2.3	Validità.....	179
5.3	Le autocertificazioni.....	179
5.3.1	Funzione, tipologie e validità.....	179
5.3.2	La dichiarazione sostitutiva di certificazioni.....	180
5.3.3	La dichiarazione sostitutiva di atti di notorietà.....	180
5.3.4	L'obbligo della sottoscrizione.....	181
5.3.5	I controlli sulle autocertificazioni	181
5.3.6	La violazione dei doveri d'ufficio.....	182
5.4	L'acquisizione diretta dei documenti	182
5.5	La "decertificazione" nel rapporto tra P.A. e cittadini	183
5.6	L'autentica di copie	183

5.7	La legalizzazione di firme e di documenti	184
5.8	La dematerializzazione dei documenti amministrativi.....	185
5.9	L'informatizzazione e la digitalizzazione dell'attività amministrativa	185
5.9.1	Il quadro normativo di riferimento	185
5.9.2	La Carta della cittadinanza digitale.....	186
5.9.3	La firma digitale	187
5.9.4	Il documento informatico	188

Capitolo 6 Atti e provvedimenti amministrativi

6.1	I concetti di atto e di provvedimento amministrativo	189
6.2	Atti di amministrazione attiva, consultiva e di controllo	189
6.3	Il provvedimento amministrativo	190
6.3.1	Le caratteristiche	190
6.3.2	Gli elementi essenziali	190
6.3.3	Gli elementi accidentali	191
6.3.4	Struttura, contenuto e fine.....	191
6.3.5	La motivazione	192
6.3.6	L'efficacia.....	192
6.4	Le autorizzazioni.....	193
6.4.1	L'autorizzazione e le figure affini.....	193
6.4.2	La segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)	194
6.5	La concessione	195
6.6	I provvedimenti ablatori	197

Capitolo 7 Il procedimento amministrativo

7.1	Il procedimento amministrativo.....	198
7.2	I principi del procedimento.....	198
7.3	Le fasi del procedimento.....	199
7.4	Il responsabile del procedimento	200
7.4.1	Il ruolo del responsabile.....	200
7.4.2	I compiti del responsabile	200
7.5	La comunicazione di avvio del procedimento	200
7.6	Il preavviso di rigetto.....	201
7.7	L'obbligo di conclusione esplicita del procedimento	202
7.8	Il silenzio della Pubblica Amministrazione.....	203
7.8.1	Concetti generali	203
7.8.2	Il silenzio assenso.....	204
7.8.3	Il silenzio procedimentale.....	205
7.8.4	Il silenzio diniego	205
7.8.5	Il silenzio inadempimento (o rifiuto)	205
7.8.6	I rimedi avverso il silenzio amministrativo.....	206
7.9	La conferenza di servizi	206
7.9.1	Le tipologie di conferenze di servizi.....	206
7.9.2	Le modalità di svolgimento della conferenza di servizi	207
7.10	Gli accordi procedurali (o integrativi) e gli accordi sostitutivi.....	208
7.11	Gli accordi fra Pubbliche Amministrazioni	209
7.12	Gli accordi di programma	209

Capitolo 8 L'accesso ai documenti amministrativi

8.1	Il diritto di accesso: nozione, natura giuridica e oggetto	210
8.1.1	Nozione	210
8.1.2	Natura giuridica	210
8.1.3	Il documento amministrativo come oggetto del diritto di accesso	211
8.2	Le parti nel procedimento di accesso	211
8.2.1	Gli interessati	211
8.2.2	I controinteressati	212
8.2.3	Le amministrazioni pubbliche e gli altri soggetti obbligati a consentire l'accesso	212
8.3	I limiti al diritto di accesso	213
8.4	Modalità di esercizio del diritto di accesso	214
8.4.1	Accesso formale e informale	214
8.4.2	Attività istruttoria	214
8.4.3	Accoglimento, rifiuto e differimento della richiesta	215
8.5	La tutela del diritto di accesso	215
8.5.1	Il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale	216
8.5.2	La Commissione statale per l'accesso ai documenti amministrativi	216
8.5.3	Il ricorso al Difensore civico (tutela giustiziale)	216
8.6	L'accesso civico	217
8.6.1	Profili generali	217
8.6.2	Limiti all'accesso civico generalizzato	218
8.6.3	Differenza tra diritto di accesso e l'accesso civico	218
8.6.4	Modalità di esercizio del diritto	218

Capitolo 9 Trasparenza e contrasto al fenomeno della corruzione nella Pubblica Amministrazione

9.1	Quadro normativo e definizione del concetto di corruzione	220
9.2	Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione	221
9.2.1	Soggetti della strategia di prevenzione a livello nazionale	221
9.2.2	Soggetti della strategia di prevenzione a livello decentrato	221
9.3	L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC): composizione e attribuzioni	223
9.4	Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)	224
9.5	Gli strumenti operativi per la lotta alla corruzione	225
9.6	La trasparenza dell'attività amministrativa	227
9.7	Il sistema di vigilanza delle norme anticorruzione	229
9.8	Misure di prevenzione della corruzione: il Codice di comportamento	230
9.9	Ulteriori misure di contrasto alla corruzione nel pubblico impiego	231
9.10	Le misure di contrasto alla corruzione nelle varie fasi del rapporto di lavoro	232

Capitolo 10 Il diritto alla riservatezza

10.1	Il diritto alla riservatezza	235
10.1.1	La privacy come diritto costituzionalmente tutelato e limite alla trasparenza ..	235
10.1.2	La protezione dei dati personali: dal Codice della privacy al regolamento europeo	235
10.2	L'oggetto e la finalità della disciplina del Codice della privacy	235
10.3	Ambito oggettivo e territoriale di applicazione	236

10.4	Le principali definizioni in materia	236
10.5	I principi generali del trattamento dei dati	237
10.6	Il consenso al trattamento dei dati personali: caratteristiche e durata	238
10.7	Il trattamento dei dati personali	239
10.7.1	Il trattamento dei dati connessi ad un compito di interesse pubblico	239
10.7.2	Il trattamento di categorie particolari di dati personali	240
10.7.3	Il trattamento dei dati genetici, biometrici e relativi alla salute	240
10.7.4	Il trattamento dei dati relativi a condanne penali e quello in ambito pubblico	241
10.8	Le informazioni all'interessato	242
10.9	I diritti dell'interessato titolare dei dati	243
10.9.1	Le modalità per l'esercizio dei diritti dell'interessato	243
10.9.2	I diritti dell'interessato	243
10.9.3	Le limitazioni ai diritti dell'interessato	243
10.10	I soggetti interessati al trattamento	244
10.10.1	Il titolare del trattamento	244
10.10.2	Il responsabile del trattamento ed il suo rapporto con il titolare	244
10.10.3	Il Responsabile della protezione dei dati personali	244
10.11	La valutazione del rischio: le misure di accountability di titolari e responsabili	245
10.12	Ulteriori adempimenti da parte di titolari e responsabili del trattamento	245
10.13	Le Autorità di controllo	246

Capitolo 11 La patologia dell'atto amministrativo

11.1	Gli stati patologici e l'invalidità dell'atto	247
11.1.1	Gli stati patologici dell'atto	247
11.1.2	La disciplina dell'invalidità	247
11.2	La nullità dell'atto	248
11.2.1	Il regime giuridico della nullità	248
11.2.2	La carenza di potere	249
11.2.3	Nullità e inesistenza	249
11.3	L'annullabilità dell'atto	249
11.3.1	I vizi di legittimità	249
11.3.2	L'incompetenza relativa	250
11.3.3	L'eccesso di potere	250
11.3.4	La violazione di legge e la mera irregolarità	251
11.4	L'istituto dell'autotutela	252
11.5	L'autotutela decisoria	253
11.5.1	Gli atti di ritiro	253
11.5.2	Gli atti di convalida	254
11.5.3	Gli atti di conservazione	254

Capitolo 12 I contratti della Pubblica Amministrazione

12.1	L'attività di diritto privato della Pubblica Amministrazione	255
12.1.1	L'autonomia negoziale delle Amministrazioni Pubbliche	255
12.1.3	Contratti attivi e passivi	256
12.2	La legislazione nazionale ed europea dei contratti pubblici	256
12.2.1	Le fonti della contrattualistica pubblica	256

12.2.2 Il Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016).....	257
12.2.3 La distinzione tra appalti e concessioni	258
12.3 La formazione del contratto e l'obbligo dell'evidenza pubblica.....	258
12.3.1 Inquadramento dell'istituto.....	258
12.3.2 L'evidenza pubblica negli appalti	259
12.4 La deliberazione (o determinazione) a contrarre.....	260
12.5 La scelta del contraente.....	261
12.5.1 Le tradizionali procedure di gara	261
12.5.2 Le procedure innovative.....	262
12.5.3 Gli strumenti dell' <i>e-procurement</i>	262
12.5.4 I criteri di aggiudicazione della gara	263
12.6 L'aggiudicazione, l'approvazione e la stipula del contratto.....	263
12.7 L'esecuzione del contratto	264
12.8 La collaborazione tra pubblico e privato	264
12.8.1 Il partenariato pubblico-privato (PPP)	264
12.8.2 Gli strumenti del partenariato.....	265
12.9 Il contenzioso	266
12.9.1 Gli strumenti deflattivi del contenzioso e le procedure stragiudiziali	266
12.9.2 Le procedure giudiziali	267

Capitolo 13 I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità

13.1 Definizione	268
13.2 I beni demaniali	268
13.3 I beni patrimoniali indisponibili	269
13.4 I beni patrimoniali disponibili	270
13.5 L'uso dei beni pubblici	270
13.6 I beni privati e la potestà ablatoria dell'amministrazione pubblica.....	271
13.7 L'espropriazione per pubblica utilità	271
13.7.1 Ambito applicativo.....	271
13.7.2 I beni oggetto di esproprio	272
13.7.3 I soggetti.....	272
13.7.4 La dichiarazione di pubblica utilità	273
13.7.5 L'indennità di espropriazione	273
13.7.6 La retrocessione del bene	273
13.8 La cessione volontaria.....	274
13.9 L'occupazione legittima e l'occupazione senza titolo.....	274
13.9.1 L'occupazione legittima	274
13.9.2 L'occupazione senza titolo	275
13.9.3 L'acquisizione sanante e il procedimento espropriativo semplificato	276
13.10 Le requisizioni	276

Capitolo 14 Controlli e responsabilità nella Pubblica Amministrazione

14.1 I controlli pubblici.....	277
14.2 La responsabilità per lesione di interessi legittimi	278
14.3 Gli elementi costitutivi dell'illecito della Pubblica Amministrazione	278
14.4 La responsabilità della Pubblica Amministrazione per lesione di diritti soggettivi	279
14.4.1 Responsabilità cd. aquiliana o extracontrattuale.....	279

14.4.2 Responsabilità contrattuale.....	280
14.4.3 Responsabilità precontrattuale.....	280
14.5 Ulteriori ipotesi di responsabilità della Pubblica Amministrazione	280
14.5.1 La responsabilità derivante da atto lecito	280
14.5.2 Il danno da ritardo	281
14.5.3 Il danno da disturbo.....	281
14.6 Le tecniche risarcitorie	282

Capitolo 15 Il sistema delle tutele

15.1 La tutela dei diritti e degli interessi	283
15.2 I ricorsi amministrativi	283
15.2.1 Tipologie.....	284
15.2.2 La definitività dell'atto.....	284
15.2.3 Profili procedurali	285
15.3 La tutela in sede giurisdizionale amministrativa.....	285
15.3.1 Il sistema di giurisdizione amministrativa.....	285
15.3.2 Il Codice del processo amministrativo e gli organi di giustizia amministrativa	286
15.3.3 La giurisdizione del giudice amministrativo.....	286
15.3.4 Profili formali.....	287
15.3.5 La sentenza.....	288
15.3.6 Le impugnazioni.....	289
15.3.7 La <i>class action</i> nei confronti delle Amministrazioni Pubbliche	289
15.4 La giurisdizione del giudice ordinario	290
15.5 Le giurisdizioni amministrative speciali	290

Capitolo 16 Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche

16.1 Il rapporto di lavoro pubblico	292
16.1.1 Caratteristiche del rapporto di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche	292
16.1.2 Dalla disciplina pubblicistica alla privatizzazione	292
16.2 Il sistema delle fonti	293
16.2.1 Le fonti di disciplina del rapporto di lavoro	293
16.2.2 La Costituzione	293
16.2.3 Il Testo unico sul pubblico impiego (D.Lgs. 165/2001)	294
16.2.4 La contrattazione collettiva	294
16.3 L'instaurazione del rapporto di lavoro.....	296
16.3.1 Il Piano dei fabbisogni	296
16.3.2 Le procedure di assunzione	297
16.4 Il lavoro dipendente e l'utilizzo del lavoro flessibile	297
16.5 Inquadramento del personale	298
16.5.1 Criteri di classificazione del personale	298
16.5.2 Le progressioni orizzontali e verticali.....	299
16.5.3 Le posizioni organizzative	299
16.6 La dirigenza pubblica.....	300
16.6.1 Disciplina generale	300
16.6.2 Conferimento degli incarichi	301
16.6.3 Poteri	302

16.7	Lo svolgimento del rapporto di lavoro	302
16.7.1	Diritti patrimoniali dei dipendenti	302
16.7.2	Diritti non patrimoniali dei dipendenti	302
16.7.3	Doveri dei dipendenti	306
16.8	La mobilità o il trasferimento	308
16.9	Il sistema di valutazione delle prestazioni	309
16.9.1	Il ciclo della performance	309
16.9.2	Strumenti premianti.....	310
16.10	Le sanzioni disciplinari senza licenziamento.....	311
16.10.1	I criteri di determinazione delle sanzioni.....	311
16.10.2	Le sanzioni applicabili	311
16.10.3	Determinazione concordata della sanzione	312
16.11	La cessazione del rapporto di lavoro e il licenziamento.....	312
16.11.1	Cause generali di cessazione del rapporto di lavoro.....	312
16.11.2	Il licenziamento con preavviso	313
16.11.3	Il licenziamento senza preavviso	314
16.12	Il procedimento disciplinare.....	315
16.12.1	Titolarità del potere disciplinare	315
16.12.2	Fasi del procedimento disciplinare dinanzi all'UPD	315
16.12.3	Il procedimento disciplinare accelerato	316
16.12.4	Rapporto tra procedimento disciplinare e procedimento penale	317
16.13	La sospensione cautelare del dipendente.....	317

Libro III

Diritto dell'Unione europea

Capitolo 1 Dalla cooperazione di settore all'Unione europea

1.1	Le origini.....	321
1.2	La prima Comunità europea.....	322
1.3	I Trattati di Roma del 1957	323
1.4	L'Atto unico europeo (AUE)	324
1.5	Il Trattato sull'Unione europea (o Trattato di Maastricht)	325
1.6	Il Trattato di Amsterdam e lo Spazio Schengen	326
1.6.1	Il Trattato di Amsterdam.....	326
1.6.2	La libera circolazione delle persone e lo Spazio Schengen	327
1.7	Il Trattato di Nizza	328
1.8	Il Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa	328
1.9	Il Trattato di Lisbona (o Trattato di Riforma)	329
1.10	L'adesione di nuovi Stati all'Unione europea e la Brexit	330

Capitolo 2 I principi che regolano l'attività dell'Unione europea

2.1	Le competenze dell'Unione europea.....	331
2.2	Il riparto di competenze.....	332
2.2.1	Competenze che spettano all'Unione in via esclusiva (art. 3 TFUE, elenco tassativo)	332

2.2.2	Competenze che spettano all'Unione in concorrenza con gli Stati (art. 4 TFUE)	332
2.2.3	Azioni che spettano all'Unione per il sostegno, il coordinamento e il complemento delle azioni degli Stati membri (art. 6 TFUE)	333
2.3	Il principio di sussidiarietà e la sua applicazione	333
2.4	Il principio di prossimità	335
2.5	Il principio di proporzionalità	335
2.6	Il principio di leale cooperazione	336
2.7	Le cooperazioni rafforzate	336
2.7.1	La cooperazione in materia penale	337
2.7.2	La cooperazione strutturata permanente	338
2.8	La clausola di solidarietà e la clausola di reciproca difesa	339
2.9	L'adesione all'Unione europea e il diritto di recesso	340
2.9.1	La procedura per l'ammissione di nuovi stati	340
2.9.2	La procedura di recesso dall'Unione	341
2.10	Il principio di trasparenza	342
2.11	Il diritto di accesso	342
2.12	La tutela della privacy	343

Capitolo 3 Il triangolo decisionale e il Consiglio europeo

3.1	Quadro generale delle istituzioni europee	344
3.1.1	Il quadro istituzionale europeo e il deficit democratico	344
3.1.2	I controlli	346
3.2	Il sistema istituzionale europeo	346
3.3	Il Parlamento europeo	348
3.3.1	Elezione	348
3.3.2	Composizione	349
3.3.3	Organizzazione interna	349
3.3.4	Funzionamento	351
3.3.5	Compiti e funzioni	352
3.4	La Commissione europea	357
3.4.1	Ruolo e attribuzioni	357
3.4.2	Composizione e nomina. Requisiti per la nomina	358
3.4.3	Procedura di nomina della Commissione	359
3.4.4	Cause di cessazione del mandato. Sostituzione dei commissari cessati	359
3.4.5	Funzionamento interno	360
3.4.6	Presidente della Commissione	361
3.4.7	Poteri e funzioni della Commissione	362
3.4.8	L'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza	364
3.5	Il Consiglio dell'Unione europea	364
3.5.1	Ruolo e composizione	364
3.5.2	Funzioni del Consiglio	365
3.5.3	Presidenza del Consiglio	366
3.5.4	COREPER e altri organi ausiliari del Consiglio	366
3.5.5	Sistema di voto	367
3.6	Il Consiglio europeo	368

3.6.1	Origini storiche e funzioni	368
3.6.2	Composizione e funzionamento	369
3.6.3	Procedure di voto	370
3.6.4	Presidenza del Consiglio europeo.....	370

Capitolo 4 Le istituzioni di controllo, la Banca centrale europea (BCE) e altri organismi dell'Unione europea

4.1	Il sistema giurisdizionale europeo	371
4.2	La Corte di Giustizia	372
4.2.1	Composizione della Corte di giustizia. Status di giudici e avvocati.....	372
4.2.2	Organizzazione della Corte	373
4.2.3	Sedute e formazione	374
4.2.4	Competenza giurisdizionale della Corte	374
4.2.5	Le sentenze della Corte	376
4.3	Il Tribunale.....	376
4.3.1	Composizione e organizzazione.....	376
4.3.2	Competenza del Tribunale	377
4.4	I Tribunali specializzati.....	377
4.5	La Corte dei conti.....	378
4.5.1	Ruolo, composizione e status dei membri.....	378
4.5.2	Organizzazione della Corte	379
4.5.3	Competenze della Corte	379
4.5.3	La lotta contro le frodi.....	380
4.6	La Banca centrale europea (BCE) e le sue funzioni	381
4.6.1	Composizione e compiti	381
4.6.2	Funzioni del Sistema europeo delle banche centrali.....	382
4.7	Gli altri organi e organismi dell'Unione.....	383
4.7.1	Il Comitato economico e sociale (CESE)	383
4.7.2	Il Comitato delle Regioni (CdR)	383
4.7.3	Altri comitati.....	384
4.8	La Banca europea per gli investimenti (BEI)	385
4.9	Le Agenzie.....	385

Capitolo 5 Il sistema normativo dell'Unione europea

5.1	Le fonti del diritto dell'Unione europea	387
5.1.1	Caratteri peculiari del diritto dell'Unione	387
5.1.2	Rapporto tra fonti del diritto dell'Unione europea e diritto interno italiano ...	387
5.2	Le fonti primarie.....	388
5.2.1	I trattati istitutivi e la loro revisione	388
5.2.2	I principi generali dell'Unione e il diritto non scritto	392
5.2.3	I diritti fondamentali	393
5.3	Il diritto consuetudinario.....	394
5.4	Le norme del diritto internazionale.....	394
5.5	Il diritto derivato dell'Unione.....	395
5.5.1	Caratteristiche generali.....	395
5.5.2	Regolamenti	396
5.5.3	Direttive	397
5.5.4	Decisioni	398

5.5.5	Atti non vincolanti: raccomandazioni e pareri.....	399
5.6	Gli atti atipici in senso lato e gli atti non previsti.....	399

Capitolo 6 Le procedure di adozione degli atti dell'Unione europea

6.1	Il ruolo delle istituzioni europee e dei parlamenti nazionali	401
6.2	La procedura legislativa ordinaria	402
6.3	La procedura legislativa speciale	404
6.3.1	Caratteristiche	404
6.3.2	La procedura di consultazione	404
6.3.3	La procedura di approvazione	405

Capitolo 7 Il sistema della tutela giurisdizionale dell'Unione europea

7.1	La tutela giurisdizionale	406
7.2	La giurisdizione del giudice dell'Unione e dei giudici nazionali.....	406
7.3	Il controllo diretto di legittimità.....	407
7.3.1	La giurisdizione contenziosa	407
7.3.2	Azione di annullamento	407
7.3.2	Azione in carenza	409
7.3.3	Eccezione incidentale di invalidità	409
7.3.4	Il controllo giurisdizionale sul comportamento degli Stati: la procedura di infrazione	410
7.4	Azione di responsabilità extracontrattuale	410
7.5	Residue competenze contenziose della Corte	411
7.5.1	Controversie tra Stati membri.....	411
7.5.2	Controversie tra l'Unione e i suoi agenti.....	411
7.5.3	Controversie relative alla BEI e alla BCE.....	412
7.5.4	Controversie relative a sanzioni irrogate dalle istituzioni dell'Unione europea.....	412
7.5.5	Competenza a giudicare in virtù di una clausola compromissoria	412
7.6	L'impugnazione delle sentenze del Tribunale	412
7.7	Il controllo indiretto della Corte di giustizia: il rinvio pregiudiziale	413
7.8	Funzione consultiva della Corte di giustizia.....	414

Capitolo 8 La responsabilità dello Stato nei riguardi dell'Unione europea

8.1	La responsabilità nell'ordinamento interno per mancata attuazione del diritto dell'Unione europea	415
8.2	La responsabilità dello Stato per soggetti diversi dalle autorità centrali	416
8.3	La responsabilità dello Stato per atti del potere giudiziario.....	417

Capitolo 9 Panoramica di alcune politiche dell'Unione europea

9.1	Le quattro libertà fondamentali	418
9.1.1	Le disposizioni dei trattati	418
9.1.2	La libertà di circolazione delle merci	418
9.1.3	La libertà di circolazione delle persone	419
9.1.4	La libertà di circolazione dei servizi.....	420
9.1.5	La libertà di circolazione dei capitali.....	421
9.2	La politica della concorrenza.....	421
9.2.1	La definizione delle regole di concorrenza.....	421

9.2.2	Divieto di intese pregiudizievoli della concorrenza	422
9.2.3	Sfruttamento abusivo di posizione dominante.....	422
9.2.4	Imprese pubbliche e quelle che esercitano diritti speciali o esclusivi	422
9.2.5	Aiuti di Stato	422
9.2.6	I poteri della Commissione nel diritto della concorrenza e degli aiuti di Stato	423
9.3	La politica estera e di sicurezza comune (PESC)	424
9.4	La politica economica e monetaria	425
9.4.1	I meccanismi di controllo	425
9.4.2	La politica monetaria e l'euro	427
9.5	La politica agricola comune (PAC)	427
9.6	La politica di coesione.....	428
9.7	La politica sociale e dell'occupazione	428
9.8	Lo spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia e il controllo delle frontiere	428
9.9	La cooperazione giudiziaria in materia civile, penale e di polizia	429
9.9.1	Quadro generale	429
9.9.2	Eurojust e Procura europea.....	430
9.9.3	Europol	430

Capitolo 10 La politica di coesione e i fondi strutturali e di investimento europei



Libro IV Economia politica

Capitolo 1 Le principali correnti del pensiero economico

1.1	Le origini del pensiero economico, il mercantilismo e la fisiocrazia	433
1.2	La scuola classica.....	434
1.3	Il contributo di K. Marx	438
1.4	La rivoluzione marginalista e la scuola neoclassica	438
1.5	La crisi del '29, la rivoluzione keynesiana e la sintesi neoclassica	441
1.6	I monetaristi e la nuova macroeconomia classica.....	444
1.7	La nuova economia keynesiana	445

Capitolo 2 Il sistema economico

2.1	Organizzazione economica della società, diagramma di flusso ed economia di mercato .	446
2.2	Le funzioni di domanda e di offerta	448
2.3	Equilibrio di mercato nel breve e nel lungo periodo, processo di aggiustamento..	450
2.4	Domanda inversa e offerta inversa	452
2.5	Spostamenti della curva di domanda e della curva di offerta.....	452
2.5.1	Spostamenti della curva di domanda.....	452
2.5.2	Spostamenti della curva di offerta	453

Capitolo 3 La produzione

3.1	Funzione di produzione: efficienza ed economicità	455
3.1.1	La funzione di produzione e l'isoquante	455

3.1.2	Esempi di tecnologia.....	456
3.1.3	Il prodotto marginale.....	457
3.1.4	Il saggio marginale tecnico di sostituzione.....	458
3.1.5	Breve e lungo periodo	459
3.2	Struttura dei costi	459
3.2.1	Costi medi	459
3.2.2	Costi marginali e relazioni tra le varie funzioni di costo	459
3.2.3	Rendimenti di scala e funzioni di costo	460
3.3	Equilibrio d'impresa.....	461
3.3.1	Il profitto.....	461
3.3.2	Minimizzazione dei costi	463

Capitolo 4 Il comportamento del consumatore

4.1	Equilibrio del consumatore ed utilità marginale.....	465
4.1.1	La teoria del consumatore.....	465
4.1.2	Gli assiomi sulle preferenze del consumatore.....	465
4.1.3	La funzione di utilità.....	466
4.1.4	Categorie di beni.....	466
4.1.5	Le curve d'indifferenza.....	467
4.1.6	L'utilità marginale di un bene.....	469
4.1.7	La scelta ottima del consumatore	470
4.1.8	La curva reddito-consumo e la curva di Engel	470
4.1.9	La curva di domanda e la curva prezzo-consumo	471
4.1.10	Surplus del consumatore	472
4.1.11	Elasticità.....	473
4.1.12	Le variazioni del prezzo: effetto sostituzione ed effetto reddito.....	474
4.2	Modelli di consumo	475

Capitolo 5 Le forme di mercato

5.1	Introduzione	478
5.2	Concorrenza perfetta e formazione dei prezzi	479
5.2.1	Caratteristiche del mercato di concorrenza perfetta	479
5.2.2	L'offerta dell'impresa concorrenziale	480
5.2.3	Surplus del produttore	481
5.2.4	Dall'offerta dell'impresa all'offerta dell'industria	482
5.3	Profitto di breve e lungo periodo in concorrenza e rendite.....	483
5.4	Equilibrio economico generale e interdipendenze settoriali	484
5.4.1	Efficienza nel consumo ed efficienza nella produzione.....	484
5.4.2	La concorrenza perfetta e i due teoremi fondamentali del benessere	488
5.5	Monopolio	490
5.5.1	Ricavo marginale e prezzo di mercato in monopolio.....	490
5.5.2	Equilibrio di monopolio.....	491
5.5.3	Inefficienza e perdita di monopolio	492
5.5.4	Monopolista discriminante.....	493
5.6	Oligopolio	494
5.6.1	Equilibrio di Nash di strategie competitive	494

Capitolo 6 La distribuzione del reddito

6.1	Mercato dei fattori produttivi	496
6.1.1	La domanda di lavoro	496
6.1.2	L'offerta di lavoro	496
6.2	Salario e occupazione nel mercato del lavoro	500
6.2.1	Indicatori del mercato del lavoro	500
6.2.2	La determinazione dei salari	500
6.2.3	Il tasso naturale di disoccupazione	500
6.2.4	Produzione e tasso di occupazione	502
6.3	Interesse e mercato dei capitali	503

Capitolo 7 Il reddito nazionale

7.1	Grandezze della contabilità economica nazionale: PIL, reddito nazionale.....	506
7.1.1	Il prodotto interno e il prodotto nazionale	506
7.1.2	Il Reddito Nazionale	507
7.2	Domanda effettiva e meccanismo del moltiplicatore.....	507
7.2.1	La domanda aggregata	507
7.2.2	Equilibrio tra domanda e offerta	507
7.2.3	Il consumo	508
7.2.4	L'investimento	509
7.2.5	La determinazione della produzione di equilibrio	510
7.2.6	Il moltiplicatore degli investimenti	513

Capitolo 8 La moneta e il credito

8.1	Istituto di emissione e sistema bancario	514
8.1.1	Le funzioni della moneta.....	514
8.2	Moltiplicatore dei depositi bancari e ruolo del tasso di interesse	515
8.2.1	La domanda di moneta.....	515
8.2.2	L'offerta di moneta	515
8.2.3	Equilibrio nel mercato monetario	516
8.2.4	Il moltiplicatore della moneta.....	516
8.2.5	Gli strumenti di controllo monetario	517
8.3	Mercato monetario e finanziario. Cause e conseguenze dell'inflazione	518
8.3.1	La teoria quantitativa della moneta	518
8.3.2	La curva di Phillips.....	519
8.3.3	L'interpretazione di Lipsey della curva di Phillips	520
8.3.4	La critica dei monetaristi	521
8.3.5	La legge di Okun.....	524

Capitolo 9 Il modello IS-LM

9.1	Il modello IS-LM.....	525
9.1.1	Il mercato dei beni e la curva IS.....	525
9.1.2	Il mercato della moneta e la curva LM	528
9.1.3	Un'analisi congiunta del mercato dei beni e della moneta	529
9.2	Gli effetti della politica fiscale e della politica monetaria.....	530
9.2.1	La politica monetaria.....	530
9.2.2	La politica fiscale	533

Capitolo 10 I rapporti economici internazionali

10.1 Teorie sulla divisione internazionale del lavoro. Liberismo e protezionismo	535
10.2 Commercio internazionale, bilancia dei pagamenti e mercato valutario	536
10.2.1 La bilancia dei pagamenti e il tasso di cambio	536
10.2.2 Tassi di cambio	537
10.2.3 Il mercato dei beni in economia aperta	538
10.3 La politica economica in economia aperta: il modello di Mundell-Fleming	539

Libro V

Politica economica

Capitolo 1 Introduzione alla politica economica

1.1 Scelte pubbliche e sistemi di votazione	547
1.2 Scelte pubbliche e funzione del benessere sociale	548
1.3 Intervento statale nel sistema economico	549
1.4 Fallimenti del mercato	549

Capitolo 2 Teoria normativa e positiva della politica economica

2.1 La teoria normativa	550
2.2 La teoria normativa: gli obiettivi della politica economica	550
2.2.1 Obiettivi fissi	551
2.2.2 Priorità	552
2.2.3 Obiettivi flessibili	552
2.2.4 Obiettivi flessibili con saggio marginale costante	553
2.2.5 Obiettivi flessibili con saggio marginale variabile	553
2.3 La teoria normativa: gli strumenti della politica economica	554
2.3.1 Politiche quantitative	554
2.3.2 Politiche qualitative	554
2.3.3 Politiche di riforma	554
2.4 La teoria normativa: i modelli della politica economica	555
2.4.1 Nozione di modello di politica economica	555
2.4.2 Teorema di Tinbergen	557
2.5 La teoria positiva: i gruppi sociali	559
2.6 La teoria positiva: i problemi di delega	560
2.6.1 Politici	560
2.6.2 Burocrati	561
2.7 Teoria normativa e teoria positiva della politica economica	562
2.8 Fallimenti dello Stato	562

Capitolo 3 Il modello AS-AD

3.1 Le variazioni dei prezzi e il modello AS-AD	564
3.2 La curva AS	564
3.3 La curva AD	565
3.4 L'equilibrio AS-AD	566
3.5 La politica economica e il modello AS-AD	567



Capitolo 4 L'intervento pubblico e la politica fiscale

4.1	La tassazione	569
4.1.1	La funzione del consumo e il prelievo fiscale	569
4.1.2	Le imposte ed il moltiplicatore della spesa	570
4.1.3	Gettito fiscale e aliquote d'imposta.....	570
4.2	La spesa pubblica e il suo finanziamento.....	571
4.2.1	Modalità di finanziamento del deficit.....	571
4.2.2	Il teorema del bilancio in pareggio (teorema di <i>Haavelmo</i>).....	571
4.2.3	Il finanziamento del bilancio in deficit.....	572
4.2.4	Differenze tra le due forme di finanziamento.....	572
4.2.5	Politica monetaria accomodante.....	573
4.2.6	Relazione tra finanziamento del deficit con base monetaria ed inflazione.....	573
4.2.7	La curva di Phillips.....	574
4.2.8	La visione monetarista	574
4.2.9	La visione keynesiana.....	575
4.2.10	Finanziamento del disavanzo con indebitamento	575
4.2.11	Teorema dell'equivalenza ricardiana.....	577
4.3	Il debito pubblico e il rapporto debito/PIL	578
4.4	La dinamica nel lungo periodo del rapporto debito/PIL	579
4.4.1	La dinamica del rapporto debito/PIL in caso di disavanzi primari.....	580
4.4.2	La dinamica del rapporto debito/PIL in caso di avanzi primari	581

Capitolo 5 L'intervento pubblico e la politica monetaria

5.1	Finalità e obiettivi della politica monetaria.....	583
5.1.1	Obiettivi di breve e lungo periodo della politica monetaria	583
5.1.2	<i>Trade-off</i> tra stabilità dei prezzi e stabilità del reddito	583
5.1.3	Gli obiettivi (<i>targets</i>) della politica monetaria in pratica	584
5.2	Il modello di Barro e Gordon	592

Libro VI**Economia delle amministrazioni pubbliche****Capitolo 1 Le amministrazioni pubbliche quali aziende. L'azienda pubblica di erogazione**

1.1	Le aziende pubbliche di produzione ed erogazione e le aziende composte.....	597
1.2	Struttura organizzativa: dal modello burocratico a quello manageriale.....	599
1.3	L'acquisizione e l'utilizzo delle risorse	600
1.4	Le condizioni di equilibrio.....	601
1.5	Il sistema informativo e le rilevazioni contabili	601

Capitolo 2 Caratteristiche e principi di programmazione, rilevazione e rendicontazione

2.1	Gli enti soggetti alle norme di contabilità pubblica	603
2.2	Oggetto di studio della contabilità pubblica.....	604
2.3	La contabilità pubblica e la Costituzione	604
2.3.1	L'articolo 81 e il principio del pareggio di bilancio	604
2.3.2	L'art. 97 e l'equilibrio di bilancio delle pubbliche amministrazioni	610

2.3.3	Gli articoli 100 e 103 e la Corte dei conti	610
2.3.4	Gli enti territoriali: l'articolo 119	611
2.4	Le principali norme in materia di contabilità pubblica.....	612
2.4.1	La legge 196/2009 di riforma della contabilità e finanza pubblica.....	612
2.4.2	Altre norme rilevanti per il processo di bilancio dello Stato.....	613
2.4.3	I vincoli europei: il Patto di stabilità e crescita, il "Fiscal compact"	614
2.5	Altre fonti normative per gli enti pubblici	616
2.6	I bilanci pubblici	619
2.7	I principi del bilancio.....	620
2.7.1	Principio dell'annualità	620
2.7.2	Principio dell'integrità.....	621
2.7.3	Principio dell'universalità.....	621
2.7.4	Principio dell'unità	622
2.7.5	I principi di veridicità, pubblicità, specificazione	622
2.7.6	Il pareggio e il principio degli equilibri di bilancio.....	623
2.7.7	Principio della competenza finanziaria e della competenza economica	623
2.7.8	Altri principi e postulati dei bilanci pubblici	624
2.7.9	I Principi contabili internazionali per il settore pubblico: gli IPSAS.....	625
2.8	L'esecuzione del bilancio.....	626
2.8.1	La gestione delle entrate	626
2.8.2	La gestione delle spese.....	628
2.9	Il rendiconto generale dello Stato.....	631
2.9.1	Il Conto del bilancio	632
2.9.2	Il Conto generale del patrimonio	632
2.9.3	Il giudizio di parificazione e l'approvazione parlamentare.....	633
2.10	Il sistema dei controlli	634
2.10.1	I controlli interni.....	634
2.10.2	La Ragioneria Generale dello Stato	637
2.10.3	I controlli esterni: la Corte dei Conti.....	640

Capitolo 3 L'ordinamento contabile degli enti pubblici istituzionali

3.1	Le amministrazioni pubbliche: definizione e disciplina contabile.....	646
3.2	Il D.P.R. 97/2003.....	647
3.2.1	Il bilancio previsionale e gli altri documenti di programmazione.....	648
3.2.2	Il rendiconto generale	649
3.3	L'armonizzazione contabile: il D.Lgs. 91 del 2011	649
3.3.1	Ambito di applicazione	649
3.3.2	Principi contabili generali e applicati.....	650
3.3.3	Sperimentazione dell'avvicinamento tra contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale.....	651
3.3.4	Il piano dei conti integrato.....	652
3.3.5	Articolazione del bilancio per missioni e programmi	652
3.3.6	Le Amministrazioni pubbliche in regime di contabilità civilistica.....	653
3.3.7	Il piano di budget.....	653

Libro VII

Management pubblico

Capitolo 1 I principi teorici del management pubblico

1.1	Il movimento culturale del New Public Management	657
1.2	I modelli teorici di riferimento.....	657
1.3	I principi di applicazione	658
1.4	La riprogettazione della qualità normativa nell'ordinamento italiano.....	658
1.4.1	L'esigenza di una regolazione di qualità	658
1.4.2	La disciplina dell'analisi e della verifica dell'impatto sulla regolazione.....	660
1.4.3	L'introduzione della <i>soft law</i> nel sistema delle fonti del diritto	661

Capitolo 2 L'organizzazione e il cambiamento organizzativo

2.1	L'organizzazione quale sistema multidimensionale	662
2.2	Il modello delle «7 S»	662
2.3	Il cambiamento organizzativo.....	663
2.4	La cultura organizzativa	664
2.5	Le riflessioni teoriche sull'organizzazione.....	664
2.5.1	Lo <i>Scientific Management</i> di Taylor	665
2.5.2	Fayol e la teoria dell'amministrazione d'impresa	666
2.5.3	L'idealtipo di Weber.....	666
2.5.4	Il fattore umano di Mayo	667
2.5.5	La teoria Y di McGregor	668
2.5.6	La teoria dei bisogni di Maslow	668
2.5.7	La Teoria Duale di Herzberg.....	669
2.5.8	Crozier: i principi della logica organizzativa	669

Capitolo 3 La struttura organizzativa

3.1	Nozione di struttura organizzativa.....	670
3.2	Tipologie	670
3.3	Parametri di validità degli assetti organizzativi	671
3.4	La divisione del lavoro.....	672
3.5	Il raggruppamento.....	673
3.6	La delega e il decentramento	673
3.7	I meccanismi di coordinamento.....	674
3.8	Gli schemi operativi.....	674
3.8.1	Macrostruttura elementare o semplice	674
3.8.2	Macrostruttura funzionale o polifunzionale	675
3.8.3	Macrostruttura divisionale o multidivisionale	675
3.8.4	La struttura a matrice.....	676
3.9	Il Business Process Reengineering.....	676

Capitolo 4 Leadership e management

4.1	Il <i>management</i> nelle pubbliche amministrazioni	678
4.2	L'attività organizzativa del manager	679
4.2.1	La progettazione dei ruoli	679
4.2.2	La ruota di Deming.....	679

4.3	I modelli di <i>leadership</i>	680
4.3.1	Significato di <i>leadership</i>	680
4.3.2	Il modello situazionale.....	681
4.3.3	La «finestra di Johari»	681
4.3.4	Lo stile assertivo	682
4.4	La responsabilità del manager pubblico connessa al raggiungimento degli obiettivi	683
4.5	Il management dell'anticorruzione e della trasparenza	684
4.6	La colpa in vigilando	685
4.7	Il procedimento disciplinare.....	685
4.8	La responsabilità del dirigente connessa al rispetto dei termini procedurali ..	687

Capitolo 5 Il processo di *policy making*

5.1	Il processo decisionale negli enti pubblici.....	689
5.2	Fasi del processo decisionale	689
5.3	L'agenda	690
5.4	I modelli decisionali	691
5.5	L'analisi costi-benefici	692

Capitolo 6 Progettazione e pianificazione

6.1	La progettazione	693
6.2	Il processo di pianificazione nelle amministrazioni pubbliche	694
6.3	Lo strumento della direttiva ministeriale	695
6.4	Il sistema degli indicatori	697
6.5	Il budget	699
6.5.1	Classificazioni di budget	700

Capitolo 7 La programmazione negli enti pubblici

7.1	Il processo di programmazione	701
7.2	Contenuti della programmazione	701
7.3	Caratteri qualificanti della programmazione.....	702
7.4	La legge di bilancio e i documenti programmatici delle amministrazioni statali	703
7.4.1	Introduzione alla legge di bilancio	703
7.4.2	Gli strumenti della programmazione.....	704
7.4.3	Il rendiconto	704
7.5	La contabilità analitica per centri di costo.....	705
7.6	Il Piano degli indicatori di bilancio	706

Capitolo 8 Il sistema dei controlli e di valutazione della *performance*

8.1	Il passaggio dalla cultura dell'adempimento alla cultura della valutazione	707
8.2	Le tipologie di controllo nel D.Lgs. 286/1999	708
8.3	Il controllo di regolarità amministrativa e contabile.....	708
8.4	Il controllo di gestione	709
8.5	Il controllo strategico	709
8.6	Il controllo sulla qualità dei servizi	710
8.7	I controlli di spesa del personale	710
8.8	Il sistema di gestione della <i>performance</i>	711
8.8.1	Il Sistema di misurazione e di valutazione.....	711
8.8.2	Ciclo di gestione della <i>performance</i>	712

8.8.3	Gli obiettivi di <i>performance</i>	713
8.8.4	I soggetti	713
8.8.5	Le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica	714
8.8.6	Gli organismi indipendenti di valutazione (OIV)	715
8.8.7	Il Piano della <i>performance</i>	716
8.9	Il trattamento accessorio collegato alla <i>performance</i>	717

Capitolo 9 Il processo di comunicazione

9.1	Il processo comunicazionale	718
9.2	I processi di comunicazione interna	718
9.3	I flussi di comunicazione	719
9.3.1	Tipologie	719
9.3.2	La rete relazionale	720
9.4	Gli uffici per le relazioni con il pubblico (URP)	721
9.4.1	Profilo giuridico degli URP	721
9.4.2	I compiti	721
9.4.3	<i>Front office</i> e <i>back office</i>	722
9.5	La rendicontazione sociale	723

Capitolo 10 Nozioni di contabilità direzionale

10.1	I sistemi di contabilità	725
10.2	Classificazione dei costi	726
10.3	Metodologie di calcolo dei costi	727
10.4	Configurazioni di costo	728
10.5	La contabilità per centri di costo	729
10.6	L'analisi di <i>make or buy</i>	729
10.7	Il sistema di reporting	730

Libro VIII

Analisi delle politiche pubbliche

Capitolo 1 L'intervento pubblico nell'economia

1.1	I beni e i servizi dell'operatore pubblico	733
1.1.1	Beni privati	733
1.1.2	Beni collettivi	733
1.2	Le principali teorie	734
1.3	La teoria della finanza pubblica	735
1.3.1	Smith e la teoria dello scambio	735
1.3.2	La teoria finanziaria neoclassica inglese	736
1.3.3	La teoria finanziaria in Italia e nell'Europa continentale	736
1.3.4	Gli approcci storico-sociologici alla finanza pubblica	737
1.3.5	Gli sviluppi contemporanei	738
1.4	La teoria dell'incidenza	738
1.5	La teoria della politica fiscale	739
1.5.1	Teoria della finanza pubblica di Musgrave	740
1.6	L'economia pubblica secondo le più recenti teorie	742

1.7	La produzione di beni pubblici	742
1.8	Sistemi politici e decisioni di economia pubblica	743
1.8.1	I modelli incoerenti	745
1.8.2	I modelli coerenti.....	745
1.8.3	Assetti di economia pubblica: predatori, parassitari e tutori.....	746
1.8.4	Modelli cooperativo e monopolistico dell'economia pubblica.....	747

Capitolo 2 I fallimenti del mercato

2.1	Definizione	749
2.2	Beni pubblici.....	749
2.3	Rendimenti di scala crescenti: il monopolio naturale.....	749
2.4	Esternalità.....	750
2.5	Asimmetrie informative.....	754

Capitolo 3 L'economia del benessere

3.1	La teoria economica	755
3.2	Primo teorema dell'economia del benessere	756
3.3	Secondo teorema dell'economia del benessere	757
3.4	Funzione del benessere sociale.....	758
3.4.1	Funzione benthamiana (definizione utilitarista)	758
3.4.2	Funzione Rawlsiana.....	759
3.4.3	Funzione egualitaria	760

Capitolo 4 Public Choice

4.1	Il teorema dell'impossibilità di Arrow	761
4.2	L'unanimità.....	762
4.3	Il numero ottimo di votanti.....	762
4.4	La maggioranza.....	762
4.4.1	La maggioranza semplice	763
4.4.2	Il paradosso di Condorcet	763
4.4.3	L'elettore mediano.....	763
4.4.4	La cardinalità delle preferenze	763

Capitolo 5 Le entrate e le spese pubbliche

5.1	Le entrate pubbliche: definizioni e classificazioni	764
5.2	Le entrate tributarie	764
5.2.1	Nozione.....	764
5.2.2	Distinzione dei tributi	765
5.2.3	Imposta	765
5.2.4	Tassa	765
5.2.5	Contributo speciale.....	765
5.2.6	Fini extrafiscali delle entrate pubbliche	766
5.3	Le spese pubbliche: definizione, fini e presupposti	766
5.4	Gestione della spesa pubblica e del conseguente deficit pubblico	767
5.5	L'attività di spesa.....	768
5.5.1	Profilo allocativo.....	768
5.5.2	Profilo redistributivo	768
5.5.3	Profilo di stabilizzazione	768

5.6	Sistemi economici occidentali: crescita di risorse finanziarie impiegate dal settore pubblico.....	769
5.7	Le cause della crescita della spesa pubblica.....	770
5.7.1	Cause apparenti.....	770
5.7.2	Cause reali	770
5.7.3	Crescita della spesa in Italia.....	771
5.8	La redistribuzione del reddito	772

Capitolo 6 La finanza pubblica centrale e locale

6.1	Modelli di rapporti finanziari tra i diversi livelli di governo	773
6.1.1	Modello centralista.....	773
6.1.2	Modello regionale	773
6.1.3	Modello federale	773
6.2	Modelli teorici.....	773
6.3	Le teorie economiche del federalismo fiscale	774
6.3.1	Il federalismo e le funzioni dello Stato di Musgrave	774
6.3.2	La teoria dei club di Buchanan	776
6.3.3	Il teorema del decentramento di Oates.....	776
6.3.4	Il «voto con i piedi» di Tiebout	777

Capitolo 7 La finanza della sicurezza sociale (il Welfare state)

7.1	Cenni storici e modelli di Welfare state	778
7.2	I modelli storici di Welfare state	779
7.2.1	Il modello socialdemocratico	779
7.2.2	Il modello liberale.....	779
7.2.3	Il modello corporativo	779
7.2.4	Il modello mediterraneo	780
7.2.5	La crisi del Welfare state	780
7.2.6	Classificazione delle spese di Welfare state.....	781

Guida alla soluzione dei quesiti di logica e situazionali.....	
--	--

Inglese	
---------------	--

Capitolo 1

Dalla cooperazione di settore all'Unione europea

1.1 Le origini

Il periodo compreso tra la fine della Prima Guerra Mondiale e l'inizio della Seconda fu caratterizzato da una riflessione critica sul destino del continente europeo, lacerato dalla rivalità fra Germania, Inghilterra e Francia. Le politiche di espansione di questi Paesi avevano trascinato l'Europa nel baratro della *Grande guerra*.

Uno dei frutti di questa riflessione fu l'**Unione Paneuropea**, associazione con sede a Vienna, fondata nel 1924 dal conte **Richard Coudenhove-Kalergi** e il cui presidente onorario divenne il politico francese **Aristide Briand**. L'idea era quella di far tacere le armi e costruire gli Stati Uniti d'Europa, dove la Germania finalmente avrebbe potuto sedere accanto ai suoi vecchi nemici. Purtroppo, però, mentre Briand teneva nel 1929 un discorso su un **progetto di federazione europea** alla Società delle Nazioni, la prima organizzazione internazionale a salvaguardia della pace nata dopo la Prima Guerra Mondiale, in Germania si faceva largo un oscuro caporale austriaco, Adolf Hitler, che nel 1933, a capo del partito nazionalsocialista, arrivò al potere instaurando una feroce dittatura.

Nel giro di pochi anni l'Europa ripiombò nel terrore di un nuovo conflitto mondiale, che infatti ebbe inizio nel 1939 con l'invasione tedesca della Polonia.

Durante la guerra, nel 1941, venne diffuso il **Manifesto di Ventotene**, dal nome dell'isola in cui erano confinati per volontà del regime fascista gli estensori dello stesso, **Altiero Spinelli**, **Ernesto Rossi** ed **Eugenio Colorni**. Nel Manifesto era chiaramente indicato che all'origine delle crisi e delle guerre in Europa v'era la contraddizione essenziale dell'esistenza degli Stati nazionali. Era quindi indispensabile dar vita ad un'organizzazione federale europea, caratterizzata da unità monetaria, abolizione delle barriere doganali e delle limitazioni all'emigrazione tra gli Stati appartenenti alla federazione, esercito unico federale, rappresentanza diretta dei cittadini alle assemblee federali, politica estera unica.

Nello stesso periodo, accanto ai **federalisti** di Ventotene si affacciarono alla ribalta della storia europea i **funzionalisti**, rappresentati dal rumeno **Davide Mitrany**, che pubblicò a Londra, nel 1943, il saggio *A working Peace System. An argument for the Functional Development of International Organization*. Funzionalista era anche **Jean Monnet**, che indirizzò una nota al *Comité Français de Libération Nationale* (sempre nel 1943), sostenendo la necessità di legami più stretti fra i Paesi dell'Europa come antidoto alla guerra.

La fine del secondo conflitto mondiale vide l'Europa fare i conti non solo con milioni di morti e un'economia in crisi, ma anche con il rischio di rimanere compressa nella morsa egemone delle due nuove superpotenze, USA e URSS, che avevano ormai assunto il ruolo di dominatrici del mondo.

Per far fronte a tutto questo, alcuni intellettuali, politici e statisti, tra cui **Robert Schuman** (ministro degli Esteri francese), **Alcide De Gasperi** e **Konrad Adenauer**



(rispettivamente capo del governo italiano e tedesco) avviarono una strategia tesa all'unificazione politica dell'Europa. Nel maggio del 1948 si tenne all'Aia, presieduto da **Winston Churchill**, il condottiero che guidò l'Inghilterra durante la Seconda Guerra Mondiale, il **Congresso per l'Europa**, con 800 delegati, dal quale scaturì, un anno dopo, il 5 maggio 1949, il **Consiglio d'Europa**, la cui principale conquista sarebbe stata la firma, il 4 novembre 1950, della *Convenzione Europea per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle libertà fondamentali* (CEDU).

Nel frattempo gli Stati Uniti, per favorire la ricostruzione dell'Europa in funzione anti-sovietica e lo sviluppo della stessa industria americana, elaborarono un programma di aiuti denominato *European Recovery Program* (ERP) o, dal nome del suo ideatore, **Piano Marshall**. Per gestire tale ambizioso piano, a livello europeo venne creata, il 16 aprile 1948, l'**Organizzazione europea per la cooperazione economica** (OECE) con sede a Parigi, cui aderirono diversi Paesi europei, fra i quali la Germania federale nel 1955. All'OECE fu affidato il compito transitorio di distribuire gli incentivi finanziari del Piano Marshall, cui affiancare l'avvio del processo di liberalizzazione degli scambi tra i Paesi partecipanti, e a tale scopo venne creata nel 1950 l'**Unione europea dei pagamenti** (UEP).

Sul piano militare, di fronte alla minaccia rappresentata dall'Unione sovietica che, dopo essersi rifiutata di partecipare al Piano Marshall, estese la sua egemonia sui Paesi dell'Europa dell'Est e cercò di attuare il blocco dei settori occidentali di Berlino, gli Stati occidentali europei diedero vita nel 1948 al **Trattato istitutivo dell'Unione occidentale** tra Belgio, Francia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Regno Unito, cui aderirono successivamente Italia e Germania (**Unione dell'Europa occidentale** – UEO), e nel 1949 all'**Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico** (NATO), alla quale parteciparono anche gli Stati Uniti e altri Paesi non europei.

1.2 La prima Comunità europea

Se l'OECE e il Consiglio d'Europa rappresentavano momenti di cooperazione politica e l'Unione occidentale e la NATO avevano finalità prettamente militari, negli anni Cinquanta del Novecento cominciò a farsi strada l'idea che l'obiettivo di una pace duratura fra gli Stati potesse essere perseguito con maggiore efficacia attraverso un loro riavvicinamento in settori e ambiti definiti ma cruciali. In particolare, si sottolineò la necessità di un legame stretto e definitivo tra Francia e Germania, da sempre al centro della patologia dei rapporti tra i Paesi europei. L'idea, elaborata soprattutto dal commissario francese al piano per la ricostruzione dell'industria, **Jean Monnet**, era quella di realizzare una cooperazione fra questi due Paesi nel settore carbo-side-rurgico, chiave della potenza economica e arsenale in cui si forgiavano le armi.

L'occasione per pubblicizzare il progetto fu un incontro previsto per il 10 maggio 1950 a Parigi fra i ministri degli esteri francese, inglese e americano. Il primo, Robert Schuman, il 9 maggio pronunciò la famosa **dichiarazione Schuman**, nella quale si prospettava il superamento del contrasto secolare tra Francia e Germania, legato anche alla produzione del *carbone* e dell'*acciaio*, attraverso la creazione di un'*Alta Autorità* sotto il cui controllo mettere l'insieme della produzione franco-tedesca di tali materie prime nel quadro di un'organizzazione alla quale potessero aderire anche gli altri Paesi europei. Il 20 giugno 1950 si aprì così la Conferenza del **Trattato istitutivo della Comunità europea del carbone e dell'acciaio**, i cui lavori si conclusero

il 18 aprile 1951 con la firma del Trattato. La Comunità, che venne istituita a partire dal 23 luglio 1952, ebbe una durata di 50 anni.

Dopo il carbone e l'acciaio, all'ordine del giorno dell'agenda europea si pose il problema della difesa comune. Nacque così il progetto di una **Comunità europea di difesa (CED)**, il cui trattato istitutivo fu firmato il 27 maggio 1952 a Parigi. Il Trattato prevedeva anche l'elaborazione di uno Statuto per una futura Comunità politica europea da parte dell'Assemblea della CECA integrata da ulteriori 6 membri. Si trattava di una questione delicata, che intaccava direttamente le più gelose prerogative sovrane degli Stati membri. Ed infatti, il Parlamento francese nel 1954 decise di rinviare *sine die* il voto di ratifica del Trattato CED, sancendo il fallimento non solo dell'unione militare ma anche del progetto costituente di unione politica.

1.3 I Trattati di Roma del 1957

Per evitare che il fallimento della CED si trasformasse nella fine dello stesso progetto di unione europea, era necessario procedere ancora una volta per piccoli passi. Si pensò, allora, di adottare il metodo Schuman per la creazione di una Comunità europea dell'energia atomica e si progettò, altresì, la creazione di un mercato comune a livello generale, cioè non limitato a un determinato settore economico. In sostanza, si procedeva sulla via dell'integrazione economica fra gli Stati europei come presupposto per una futura unione politica. Nel 1955 la **Conferenza di Messina** dei ministri degli esteri dei Paesi aderenti alla CECA gettò le basi per la firma, il 25 marzo 1957, dei due **Trattati di Roma**, quello istitutivo della **Comunità europea dell'energia atomica (CEEa o Euratom)** e quello istitutivo della **Comunità economica europea (CEE)**.

In particolare, la CEE mirava a conseguire due fondamentali obiettivi:

- l'instaurazione di un **mercato comune**;
- il graduale **ravvicinamento delle politiche economiche** degli Stati membri.

Per raggiungere di tali obiettivi, la CEE s'impegnava:

- a creare un'**unione doganale**, ossia a consentire la libera circolazione dei prodotti europei all'interno della Comunità, abolendo i dazi doganali e le restrizioni quantitative all'entrata e all'uscita delle merci, come pure di tutte le altre misure di effetto equivalente, e istituire una tariffa doganale comune e una politica commerciale comune nei confronti degli Stati terzi;
- a consentire la **libera circolazione** non solo dei prodotti (**merci e servizi**), ma anche dei fattori produttivi (**capitali e persone**), così da eliminare ostacoli di tipo protezionistico e garantire alle economie nazionali maggiori possibilità di espansione;
- a svolgere **politiche comuni**, ossia politiche riservate esclusivamente alle istituzioni comunitarie, al fine di sostenere l'introduzione del mercato comune (politica commerciale nei confronti degli Stati terzi, politica nel settore dell'agricoltura e politica nel settore dei trasporti);
- a introdurre un regime per impedire che la **libera concorrenza** fra gli operatori economici, privati e pubblici, fosse falsata;
- a introdurre delle procedure per il **coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri** per tutto ciò che esulasse dalle quattro libertà di circolazione e dalle politiche comuni, la cui realizzazione fosse riservata alla Comunità;

- a **ravvicinare le legislazioni degli Stati membri** nei limiti necessari al funzionamento del mercato comune.

La presenza di tre Comunità con le rispettive istituzioni determinava un quadro istituzionale abbastanza complesso. Perciò si rese necessaria una razionalizzazione delle istituzioni che portò alla conclusione del **Trattato di Bruxelles**, nell'aprile 1965, sulla **fusione degli esecutivi**: una sola Commissione e un solo Consiglio, oltre ad un bilancio unico per le tre Comunità. Negli anni successivi le Comunità registrarono un primo sostanziale allargamento a seguito dell'adesione di nuovi Stati, determinando il passaggio dall'Europa dei 6 all'Europa dei 12 (ingresso di Regno Unito, Irlanda, Danimarca, Grecia, Spagna e Portogallo).

1.4 L'Atto unico europeo (AUE)

Lo scopo della CEE, chiaramente espresso nel Trattato di Roma, era stato quello di armonizzare le **politiche economiche** al fine di creare un grande mercato comune dove merci, lavoratori e capitali potessero circolare liberamente. Rispetto a questo intento, quello dell'integrazione politica degli Stati membri era stato decisamente messo da parte.

Ciò nonostante molte personalità, tra cui il parlamentare italiano **Altiero Spinelli**, non rinunciarono a riproporre la prospettiva dell'unificazione politica, tanto che nel febbraio del 1984 il Parlamento europeo approvò un progetto di trattato per l'Unione, su impulso del quale si decise di convocare una *Conferenza intergovernativa*, vale a dire un negoziato tra i rappresentanti dei governi degli Stati membri, *per rivedere il Trattato di Roma*.

Il risultato fu l'**Atto unico europeo**, entrato in vigore il 1° luglio 1987, che si prefiggeva come principale obiettivo quello di rilanciare il processo di costruzione europea e di portare a compimento la realizzazione del mercato interno.

Il Preambolo sottolineava il carattere *unico* dell'Atto, in quanto frutto dell'unificazione, in uno stesso documento, dei due principali temi che avevano formato oggetto delle trattative internazionali tra gli Stati membri: gli aspetti istituzionali e quelli delle politiche europee.

Gli obiettivi principali dell'Atto unico erano:

- la creazione progressiva di un effettivo **mercato unico** senza barriere nel corso di un periodo che sarebbe scaduto il 31 dicembre 1992, anche grazie al principio del mutuo riconoscimento, in tutti i Paesi, delle diverse regolamentazioni nazionali, una volta che le stesse avessero subito un processo di armonizzazione minima a livello comunitario;
- la consacrazione ufficiale del **Consiglio europeo**, che riuniva i capi di Stato o di governo degli Stati membri nonché il presidente della Commissione;
- la previsione di un **Tribunale di prima istanza** competente a conoscere alcune categorie di ricorsi;
- l'attribuzione alle Comunità, in via concorrente con le politiche degli Stati membri, di **nuove competenze** in materia di coesione economica e sociale, ambiente, ricerca e sviluppo tecnologico;
- l'attribuzione di una sicura base di diritto internazionale alla **cooperazione politica europea in materia di politica estera**;

- l'ampliamento dei casi in cui il **Consiglio** decide non all'unanimità ma a **maggioranza qualificata**.

L'Atto unico europeo è stato determinante nel processo di integrazione europea, creando nuove competenze comunitarie, riformando le istituzioni e preparando il terreno per l'integrazione politica ed economica.

1.5 Il Trattato sull'Unione europea (o Trattato di Maastricht)

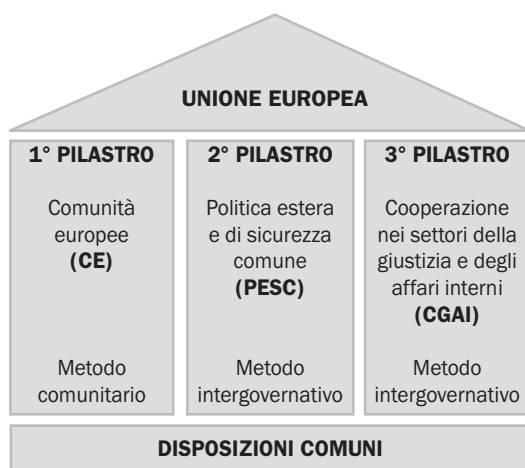
Il **Trattato sull'Unione europea** (TUE), firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992 dai 12 Paesi che allora costituivano la Comunità europea ed entrato in vigore il 1° novembre 1993, è considerato la tappa decisiva per l'affermazione politico-istituzionale dell'Europa, sancendo finalmente la nascita dell'**Unione europea**.

In particolare, il Trattato:

- crea una struttura nuova basata su **tre pilastri** (aboliti nel 2009 dal Trattato di Lisbona);
- instaura politiche comuni in **sei nuovi settori** (reti transeuropee, politica industriale, tutela dei consumatori, istruzione e formazione, gioventù, cultura);
- prevede la realizzazione di un'**unione monetaria** attraverso la fissazione dei principi e delle disposizioni per l'introduzione dell'euro;
- introduce la **procedura di codecisione**, che conferisce al Parlamento europeo il potere di adottare una serie di atti insieme al Consiglio dell'Unione.

Con il Trattato di Maastricht l'originaria componente comunitaria (CEE, CECA ed Euratom, cui si aggiunge il progetto di unione monetaria) si arricchisce di altri due settori di intervento, nasce così un sistema basato su **tre pilastri del processo di integrazione**: le Comunità europee (**CE**), la politica estera e di sicurezza comune (**PESC**) e la cooperazione nei settori della giustizia e degli affari interni (**CGAI**).

La figura seguente mostra i tre pilastri creati per dividere le politiche dell'Unione europea in tre aree fondamentali.



Il Trattato di Lisbona (2009), nel riassetto dell'ordinamento europeo, eliminerà i pilastri a beneficio di una maggiore semplificazione delle strutture dell'Unione.

Il **primo pilastro** era costituito dall'ordinamento comunitario ed era disciplinato dalle disposizioni previste dai trattati istitutivi della Comunità europea (che proprio con il Trattato di Maastricht perdeva formalmente il connotato di comunità esclusivamente economica), della CEEA e dell'Euratom.

Il **secondo pilastro** prevedeva l'istituzione di una politica comune, che si collocava all'interno dell'Unione pur restando fuori dal quadro comunitario, estesa ai settori della **politica estera e della sicurezza (PESC)**, basata sull'adozione di una cooperazione sistematica tra le politiche poste in essere dai governi dei singoli Stati membri nonché sull'attuazione di *azioni comuni*.

Il **terzo pilastro** era volto alla realizzazione della **cooperazione nei settori della giustizia e degli affari interni (CGAI)**, fino ad allora perseguita in modo solo occasionale e informale attraverso patti conclusi tra gli Stati membri o tra alcuni di essi.

Nell'ambito del primo pilastro veniva applicato il cd. **metodo comunitario**, caratterizzato dal monopolio del diritto d'iniziativa della Commissione, dal ricorso generalizzato al voto a maggioranza qualificata in sede di Consiglio, dal ruolo attivo del Parlamento europeo e dalla uniformità di interpretazione del diritto comunitario da parte della Corte di giustizia, mentre veniva marginalizzato il ruolo dei governi nazionali. Il funzionamento istituzionale del secondo e terzo pilastro dell'Unione europea poggiava, invece, su una logica di cooperazione intergovernativa (cd. **metodo intergovernativo**), caratterizzato dal ruolo preminente del Consiglio, dal ruolo consultivo del Parlamento europeo e dal ruolo limitato della Corte di giustizia. Nell'ambito di questi pilastri il potere decisionale era rimesso in ultima analisi agli Stati membri.

Il Trattato di Maastricht instaura l'unione economica e monetaria in tre fasi:

- la **prima fase** prevedeva la liberalizzazione della circolazione dei capitali ed il consolidamento delle politiche economiche e monetarie internazionali (1° luglio 1990);
- la **seconda fase** mirava alla convergenza delle politiche economiche degli Stati membri mediante il coordinamento delle banche nazionali attraverso l'Istituto monetario europeo (IME) (1° gennaio 1994);
- nella **terza fase** era previsto il passaggio alla moneta unica per gli Stati che avessero rispettato i **criteri di convergenza** delle politiche economiche previste dal Trattato CE e la costituzione di una Banca centrale europea (BCE, 1° gennaio 1999).

I criteri che ogni Paese avrebbe dovuto rispettare per entrare a far parte dell'area dell'euro erano i seguenti: mantenimento del debito al di sotto del 60% del PIL, contenimento dell'inflazione nel limite dell'1,5% della media dei migliori Stati membri e riduzione del deficit al 3% del PIL.

1.6 Il Trattato di Amsterdam e lo Spazio Schengen

1.6.1 Il Trattato di Amsterdam

Il Trattato di Amsterdam, firmato il 2 ottobre 1997 ed entrato in vigore il 1° maggio 1999, modifica e rinumerava i Trattati UE e CE, intervenendo con **quattro obiettivi fondamentali**:

- porre l'occupazione e i diritti dei cittadini come punto principale dell'Unione (nel Trattato istitutivo della CE viene aggiunto un nuovo titolo dedicato all'occupazione);
- eliminare gli ultimi ostacoli alla libera circolazione e rafforzare la sicurezza;

- permettere all'Europa di esercitare maggiore influenza sulla scena mondiale;
- rendere più efficace l'architettura istituzionale dell'Unione.

Con riferimento a quest'ultimo punto, il Trattato opera una profonda revisione nel senso della semplificazione, applicando la procedura di **codecisione** a nuove materie ed ampliando i casi nei quali il Consiglio può decidere a maggioranza qualificata, anziché all'unanimità. Viene inoltre istituzionalizzata la procedura di **cooperazione rafforzata**, ossia la possibilità per alcuni degli Stati membri che lo desiderino di stabilire una cooperazione più stretta, nel rispetto del quadro istituzionale unico dell'Unione, in modo da non arrestare il processo di integrazione alla ricerca di un consenso unanime di tutti gli Stati.

Altro momento importante del Trattato attiene alla **comunitarizzazione**, ossia al passaggio dal terzo al primo pilastro, di alcuni temi del settore *giustizia e affari interni* (politica dei visti, concessione del diritto d'asilo e, più in generale, tutte le questioni relative alla libera circolazione), in precedenza relegate all'ambito intergovernativo.

1.6.2 La libera circolazione delle persone e lo Spazio Schengen

Nel 1985 Germania, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo firmarono l'Accordo di Schengen (dal nome della cittadina lussemburghese che ha ospitato la firma dell'accordo) con il quale si impegnavano ad *“eliminare i controlli alle frontiere comuni, trasferendoli alle proprie frontiere esterne”* (art. 17) entro il 14 gennaio 1990.

Con tale accordo furono individuati i seguenti fronti su cui operare:

- rafforzamento dei controlli delle frontiere esterne con carattere di omogeneità per tutti i Paesi contraenti (visti di ingresso, verifica delle persone e delle vetture nonché delle merci trasportate, segnalazione ai fini della non ammissione dello straniero);
- determinazione dello Stato competente e delle modalità per l'esame della domanda di asilo;
- adeguata organizzazione della cooperazione fra i sistemi giudiziari (assistenza giudiziaria, estradizione, esecuzione delle sentenze penali) e fra le polizie dei vari Paesi (per fronteggiare l'immigrazione clandestina, il traffico di droga, il terrorismo e la criminalità in genere) con la possibilità di effettuare indagini, pedinamenti e inseguimenti di criminali anche al di là dei confini di un altro degli Stati aderenti;
- previsione di un'armonizzazione delle politiche e delle legislazioni relative alla lotta contro i trafficanti di stupefacenti e l'acquisto, detenzione e commercio di armi da fuoco e munizioni;
- realizzazione di uno schedario informatizzato, denominato **Sistema di Informazione Schengen (SIS)**, destinato a facilitare la cooperazione finalizzata ai controlli delle frontiere esterne.

Per le difficoltà incontrate nell'individuazione e nell'adozione delle misure complementari e di armonizzazione, oltre che per l'inatteso evento della caduta del muro di Berlino (che ha determinato la necessità di revisione dei confini esterni dell'area Schengen), il termine indicato per la realizzazione dell'area senza controlli alle frontiere comuni non venne rispettato: nel 1990 non si giunse alla soppressione dei controlli alle frontiere interne, bensì alla firma della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen. Tali atti sono entrati in vigore nel 1995.

Una novità apportata dal Trattato di Amsterdam è stata l'integrazione dell'*acquis* di Schengen nell'ambito dell'Unione europea. L'*acquis* di Schengen è costituito dai trattati istitutivi (Accordo e Convenzione), gli atti di adesione dei vari Stati, oltre che il vasto *corpus* di norme e di standard di comportamento che hanno prodotto modificazioni di rilievo nell'organizzazione dei controlli alle frontiere, nella politica migratoria e nelle modalità della cooperazione tra le polizie nazionali degli Stati coinvolti.

Al cosiddetto Spazio Schengen hanno aderito nel tempo quasi tutti gli Stati membri dell'Unione europea (è rimasta fuori solo l'Irlanda) e anche alcuni Stati non membri (Norvegia, Islanda, Svizzera e Liechtenstein).

Alcuni Stati membri dell'Unione (Romania, Bulgaria, Cipro e Croazia) hanno aderito ai trattati ma non applicano ancora le sue disposizioni.

1.7 Il Trattato di Nizza

Il Trattato di Nizza, che *modifica il trattato sull'Unione europea, i trattati che istituiscono le Comunità europee e alcuni atti connessi*, è stato approvato al Consiglio europeo di Nizza l'11 dicembre 2000 e firmato il 26 febbraio 2001, al termine di una lunghissima maratona negoziale. È entrato in vigore il 1° febbraio 2003.

Tra le modifiche introdotte meritano menzione:

- l'estensione del **voto a maggioranza qualificata** e una nuova ponderazione dei voti in seno al Consiglio. Con tale riforma, necessaria per evitare lo "*stallo decisionale*", si sono voluti limitare i casi in cui un Paese può opporre il veto;
- la semplificazione delle procedure per l'attivazione della **cooperazione rafforzata**. Il Trattato di Nizza le rafforza, eliminando la facoltà per ogni membro di opporre il veto a una cooperazione rafforzata, imponendo un minimo di otto Stati per avviare una cooperazione e prevedendo la possibilità di estendere il meccanismo alla politica estera e di sicurezza, esclusa però la difesa;
- la riforma del **sistema giurisdizionale** dell'Unione;
- una nuova ripartizione dei **seggi al Parlamento europeo** e l'estensione della **procedura di codecisione**;
- la modifica della struttura delle istituzioni;
- la modifica della procedura relativa alla constatazione di una **grave violazione** da parte di uno Stato membro di uno o più dei principi fondamentali dell'Unione. Il Trattato introduce una fase di *pre-allarme* che consente di intervenire con opportune raccomandazioni qualora sia accertato un *evidente rischio* di grave violazione (non più quindi una violazione certa) dei principi fondamentali da parte di uno Stato. Prima di procedere in tal senso, è prevista la possibilità di far intervenire personalità indipendenti al fine di presentare un rapporto sulla situazione nello Stato membro in questione.

1.8 Il Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa

Il 29 ottobre 2004, 25 capi di Stato e di governo hanno firmato a Roma il *Trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa* e che riuniva in un testo unico tutti i trattati e i protocolli vigenti, eccetto quello della Comunità europea dell'energia atomica.

Il Trattato si componeva di 448 articoli ed era diviso in un Preambolo e in altre quattro parti:

- il **Preambolo** definiva i valori fondamentali di cui l'Europa si è fatta portatrice e che ha ereditato dal suo passato;
- la **Parte I** (articoli 1-60) conteneva disposizioni in cui è nettamente prevalente il carattere costituzionale (la definizione e gli obiettivi dell'Unione, i diritti fondamentali dei cittadini, il quadro istituzionale, la ripartizione delle competenze, la vita democratica dell'Unione);
- la **Parte II** (articoli 61-114) incorporava la **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea**, proclamata a Nizza il 7 dicembre del 2000;
- la **Parte III** (articoli 115-436) riuniva le disposizioni relative alle politiche dell'Unione e al funzionamento delle istituzioni, riprendendo e adattando la maggior parte delle disposizioni dei Trattati in vigore, in modo da armonizzarle con le disposizioni della Parte I;
- la **Parte IV** (articoli 437-448) recava le disposizioni generali e finali.

La denominazione ufficiale dell'atto era *Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa*. Da un lato, quindi, si trattava di un Trattato, dunque di un accordo internazionale, un atto che nasce dall'incontro delle volontà di una pluralità di Stati che mettono in comune sfere di sovranità senza rinunciare alla loro personalità internazionale; dall'altro, era il frutto di un negoziato condotto non in modo esclusivo dagli Stati membri, vista l'ampia partecipazione alla stesura anche di rappresentanti della società civile, delle istituzioni europee e di altri soggetti non riconducibili direttamente alla volontà di uno Stato. Quest'atto aveva la pretesa di dare una **Carta costituzionale** ad un'entità che, anche se non può definirsi Stato, sicuramente coinvolge direttamente la vita di tutti i cittadini dei Paesi che vi aderiscono.

Il Trattato-Costituzione non ha avuto vita facile, soprattutto a seguito dei *referendum* negativi circa la sua ratifica, svoltisi in Francia e in Olanda nel 2005, e ha generato un lungo periodo di *impasse* politico-istituzionale terminato con la "boccatura" dello stesso.

1.9 Il Trattato di Lisbona (o Trattato di Riforma)

Dopo la bocciatura del Trattato costituzionale si è parlato di "fallimento costituzionale" dell'Europa. Di certo, occorreva un periodo di riflessione in cui l'Unione europea avrebbe dovuto ripensare e, in parte, ridimensionare le proprie ambizioni.

Tale periodo si è concluso con l'approvazione, il 13 dicembre 2007, del **Trattato di Lisbona**; alla conclusione della consueta procedura di ratifica in tutti gli Stati membri, tale atto è entrato in vigore dal 1° dicembre 2009.

L'accordo raggiunto ha aperto la strada ad una fase di rilancio, enunciando una chiara e concreta ipotesi di lavoro: abbandonare il Trattato costituzionale firmato nel 2004, mantenendone tuttavia largamente intatta la sostanza. Per conseguire quest'obiettivo si è reso necessario adottare uno strumento essenzialmente tecnico e di basso profilo politico.

Pertanto, alla stregua dei precedenti Trattati di Maastricht, Amsterdam e Nizza, e in contrapposizione al Trattato costituzionale, il Trattato di Lisbona non ha un'esistenza propria: è un mero trattato modificativo dei due trattati esistenti. Si compone,

infatti, di soli due lunghi articoli modificativi: il primo rettifica il **Trattato sull'Unione europea** (TUE) e il secondo riforma il Trattato istitutivo della Comunità europea (TCE). In pratica, rimangono due i trattati europei, anche se il secondo cambia denominazione e da TCE si trasforma in **Trattato sul funzionamento dell'Unione europea** (TFUE).

1.10 L'adesione di nuovi Stati all'Unione europea e la Brexit

Gli Stati firmatari degli originari accordi istitutivi delle Comunità europee erano solo 6 (Francia, Germania, Italia, Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi), mentre quelli attualmente aderenti sono 27.

Il 1° gennaio 1973, infatti, aderirono alle Comunità 3 Stati del Nord Europa, il Regno Unito, l'Irlanda e la Danimarca. Con una consultazione referendaria tenutasi il 23 giugno 2016, i cittadini britannici hanno, però, votato a maggioranza per l'uscita dall'Unione (la cosiddetta **Brexit**) e il 29 marzo 2017 è stata ufficialmente presentata la richiesta per avviare la procedura per abbandonare l'organizzazione, disciplinata dall'art. 50 TUE. A seguito delle elezioni generali del 12 dicembre 2019, e della vittoria del Partito Conservatore, con maggioranza assoluta dei seggi, è stata di fatto spianata la strada per l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, avvenuta il 31 gennaio 2020.

Dopo i 3 Stati nordici il successivo Paese ad aderire fu la Grecia, il 1° gennaio 1981, cui seguirono il 1° gennaio 1986 i due Stati della penisola iberica, la Spagna e il Portogallo. Il 1° gennaio 1995 è stata la volta di Austria, Finlandia e Svezia.

Un allargamento di notevoli proporzioni si è avuto il 1° maggio 2004 con l'ingresso in contemporanea di ben 10 Stati: Ungheria, Repubblica ceca, Cipro, Malta, Polonia, Slovacchia, Estonia, Lettonia, Lituania e Slovenia. Le ultime adesioni sono state quelle della Romania e della Bulgaria (1° gennaio 2007) e della Croazia (1° luglio 2013).

Manuale consigliato per la preparazione alla preselezione del concorso per l'ammissione di **315 allievi** dirigenti al corso-concorso selettivo di formazione per il reclutamento di **210 dirigenti** organizzato dalla SNA (Scuola Nazionale dell'Amministrazione).

Manuale e Quesiti per il concorso

315 Allievi Dirigenti • Scuola Nazionale dell'Amministrazione

Manuale per la preparazione al concorso per l'ammissione di **315 Allievi** all'8° corso-concorso selettivo di formazione dirigenziale organizzato dalla **Scuola nazionale dell'amministrazione** (SNA) e il successivo reclutamento di **210 Dirigenti**. Il bando è stato pubblicato in *G.U. n. 50 del 30 giugno 2020*.

Il testo riporta le nozioni teoriche necessarie per affrontare le materie giuridiche ed economiche previste per la **prova preselettiva**, le **due prove scritte** e il **colloquio**.

Per esercitarsi nella soluzione dei quesiti, tra le estensioni online sono riportate numerose **batterie di test di verifica che ripercorrono fedelmente tutti i capitoli** del libro, consentendo di coniugare lo studio teorico con la verifica della propria preparazione.

L'intera trattazione è aggiornata ai più recenti provvedimenti normativi di interesse, in particolare con riferimento alle discipline giuridiche.

Tra il materiale disponibile online vi è una specifica illustrazione sulle modalità di risoluzione dei **test di logica e situazionali** e una sintetica trattazione delle **nozioni fondamentali della lingua inglese** (per un livello di preparazione B2), argomenti essenziali sia per affrontare la prova preselettiva sia per la prova scritta (che prevede una domanda cui deve essere fornita risposta in lingua inglese).

te



Grazie al **software online**, accessibile gratuitamente nell'**area riservata**, è possibile effettuare ulteriori verifiche e **simulare lo svolgimento della prova preselettiva** con questionari che riportano domande di tutte le materie, inclusi *quesiti di lingua inglese, di logica e situazionali*, che costituiscono argomenti di verifica in sede d'esame.

Per completare la preparazione

• Concorso 315 Allievi Dirigenti SNA – Quesiti commentati (isbn 9788836221165)

Il testo riporta numerosi quesiti a risposta multipla commentati delle materie per la prova preselettiva. Particolare attenzione è dedicata alla parte concernente i test di logica e situazionali, con una disamina delle varie tipologie di quiz proposti nei più recenti concorsi.

Per info e aggiornamenti iscriviti a infoconcorsi.edises.it

e seguici su facebook.com/infoconcorsi

Per approfondimenti visita blog.edises.it



€ 38,00

ISBN - 978-88-3622-118-9



9 788836 221189